



CITTA' di ARZIGNANO

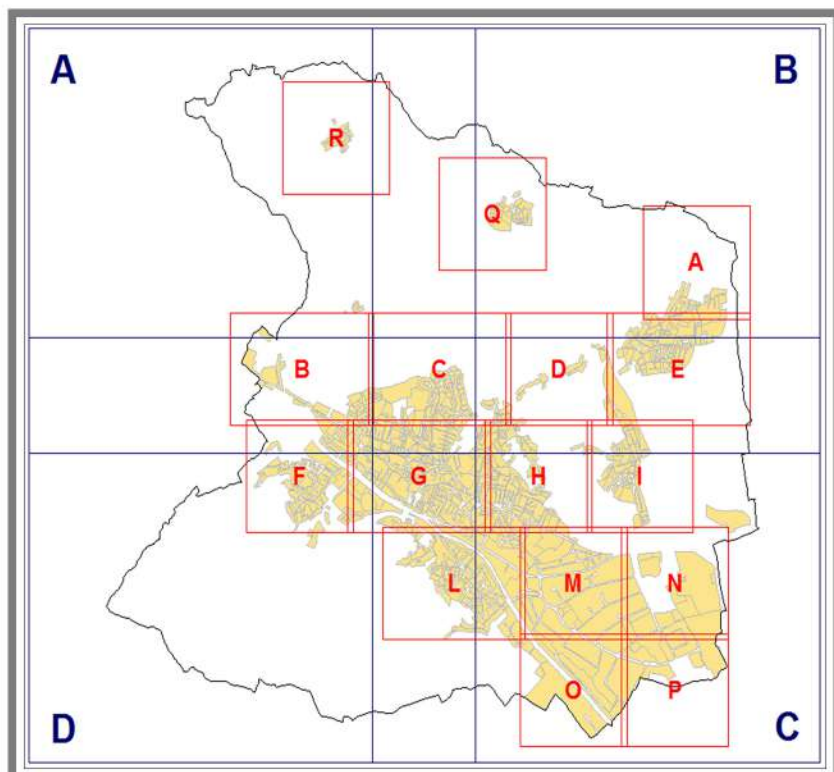
Provincia di Vicenza

SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO - COMUNE DI ARZIGNANO
Piazza Libertà, 12 - 36071, Arzignano (VI)
www.comune.arzignano.vi.it - e-mail: urbanistica@comune.arzignano.vi.it

Piano degli Interventi - Variante 10

SCHEDE SIAP

Attività produttive da confermare ampliabili in zona impropria



Sindaco
Dr. Giorgio Gentilin

**Progettista - Coordinatore e
Responsabile del Procedimento**
Dirigente Settore Gestione del Territorio
Arch. Alessandro Mascarello

Collaboratori interni alla progettazione:
Dott. Matteo Baccara

Collaboratori esterni:
Pian. Terr. Nichele Chiara *Pianificatrice Territoriale*
Nichele Chiara
Via Rivaro 32
36064 Mason Vicentino
studio.nichelechiara@gmail.com



Indice

1	PREMESSA	2
2	STATO ATTUALE	3
2.1	LOCALIZZAZIONE	3
2.2	STATO DEI LUOGHI	5
2.3	CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO	7
3	QUADRO PIANIFICATORIO	30
3.1	PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO	30
3.2	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	31
3.3	PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNALE	31
3.4	PIANO DEGLI INTERVENTI	32
4	DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE	33
4.1	ANALISI DI COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE	37
5	ANALISI DEGLI EFFETTI	38
5.1	INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI RISPETTO ALLE QUALI LA PROPOSTA DI VARIANTE È IN GRADO DI INTERFERIRE	38
5.2	CARATTERIZZAZIONE DEGLI EFFETTI	40
5.2.1	ATMOSFERA E CLIMA	40
5.2.2	ACQUA	40
5.2.3	FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ	41
5.2.4	PAESAGGIO, PATRIMONIO ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO E CULTURALE	43
5.2.5	ECONOMIA E SOCIETÀ	43
5.2.6	BENI MATERIALI	43
5.2.7	MISURE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	43
6	CONCLUSIONI	46

1 PREMESSA

La decima variante al Piano degli Interventi del Comune di Arzignano interviene rispetto a un'unica attività produttiva collocata in zona impropria già classificata come ampliabile allo stato della pianificazione vigente: si tratta della ditta ATHENA srl con sede legale, produttiva e amministrativa sita in via Chiampo 51 ad Arzignano (VI).

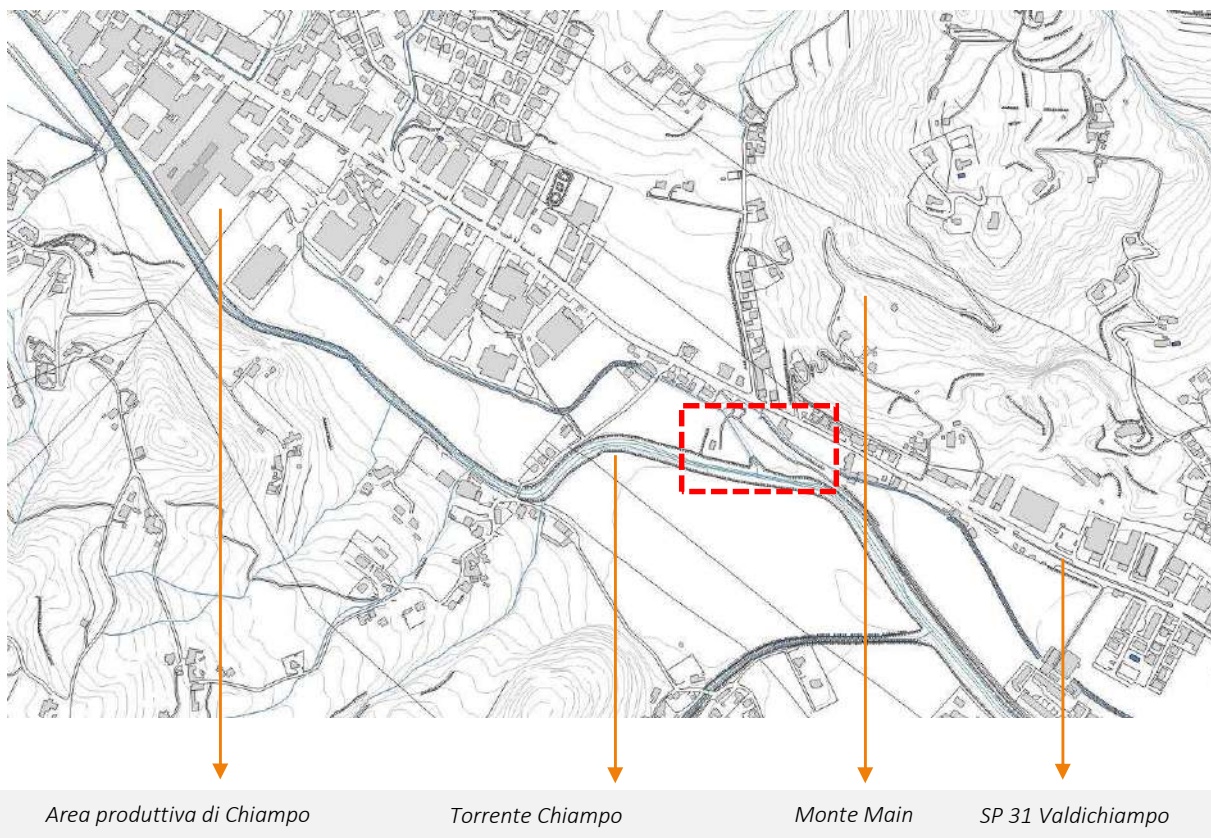
La variante interviene sui parametri urbanistici e sugli indici edilizi vigenti recependo la proposta di accordo pubblico – privato ai sensi ex art. 6 della L.R. 11/2004, agli atti con prot. Comunale n. 10145 del 29.03.2016 tra il Comune di Arzignano e i Sig.ri Nardi Mirco, Nardi Carlo e Nardi Annamaria in qualità di proprietari dei terreni censiti nel Comune di Arzignano al Fog. n.15 Mappali n. 912, 615, 319, 320, 321, 324, 955, 326, 322, 956.

Il presente documento costituisce la Scheda di approfondimento delle previsioni di Piano relativamente all'attività produttiva sopracitata. Proprio in relazione a tali previsioni e alle caratteristiche ambientali del contesto insediativo, ambientale e paesaggistico, verranno identificate opportune misure per garantire la sostenibilità degli interventi.

2 STATO ATTUALE

2.1 LOCALIZZAZIONE

L'attività produttiva si colloca nel settore occidentale del territorio comunale, in prossimità del confine con il Comune di Chiampo. Pur essendo collocato all'esterno di zone produttive pianificate, condizione che ne determina la classificazione come attività produttiva fuori zona, il fabbricato artigianale si colloca vicino all'estesa zona produttiva di Chiampo. L'attività è accessibile dalla strada provinciale Valdichiamo, SP 31, e risulta compresa tra il tracciato stradale e il torrente Chiampo. Tra le pertinenze dell'attività produttiva e il corso d'acqua si colloca il percorso ciclopedonale che costituisce la ciclopista del Chiampo, importante percorso con valenza territoriale ricavato sull'argine sinistro del torrente. Al fine di rappresentare la collocazione dell'attività produttiva e i rapporti spaziali con gli elementi territoriali di riferimento si riportano alcuni dati spaziali: il capannone esistente dista circa 200 m dal confine comunale, 90 m dal ciglio stradale provinciale con accesso carrabile dedicato, 25 m dal torrente Chiampo.

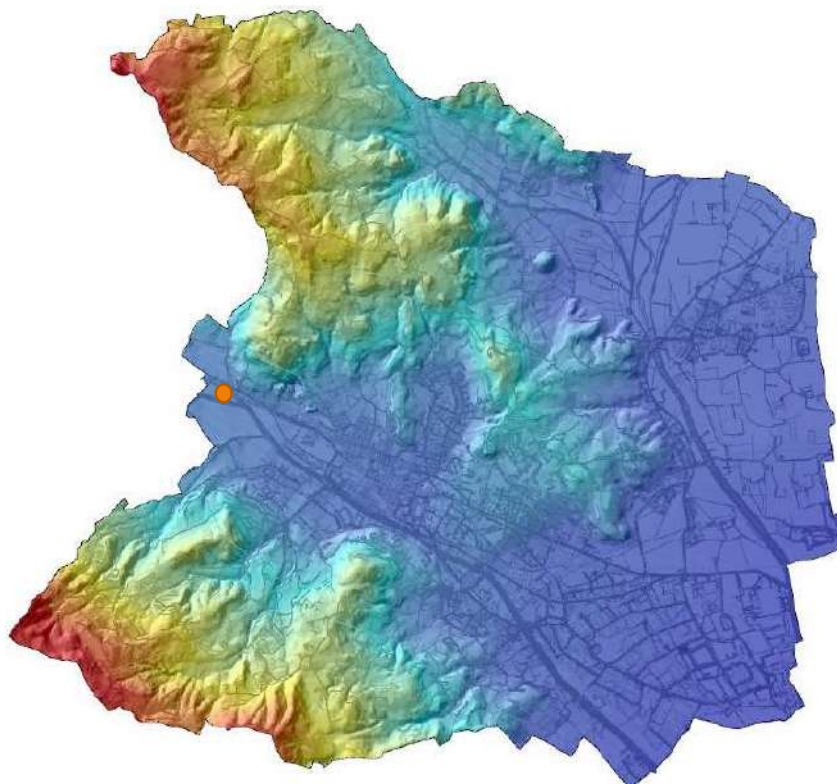




Area produttiva di Chiampo

Torrente Chiampo

SP 31 Valdichiampo



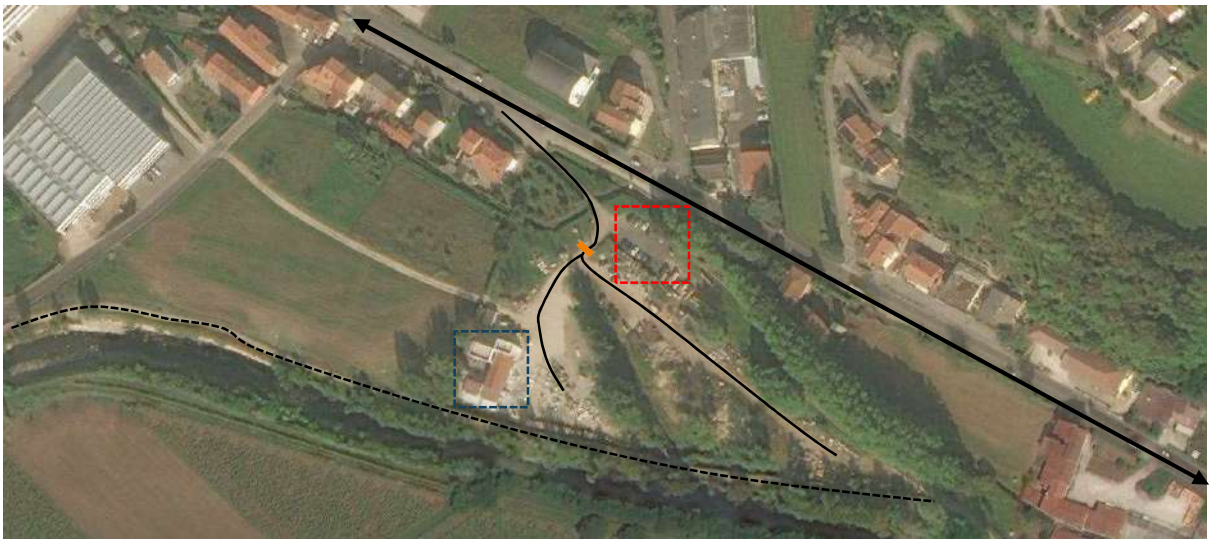
Dal punto di vista morfologico l'area di interesse (indicata con il bollino arancione nell'immagine a fianco) si colloca in territorio pianeggiante, ai piedi del rilievi collinari sui quali si sviluppano le contrade periferiche di Arzignano. In particolare, il fabbricato produttivo attuale si colloca ai piedi del Monte Main.

Catastalmente la struttura produttiva esistente si colloca nel foglio 15. L'edificio esistente è inserito nella categoria C/3 "laboratori per arti e mestieri" e ricade nella particella 912, di 13,32 are, che nel catasto dei terreni è classificata come "ente urbano". Le restanti particelle comprese nella proprietà vengono utilizzate quali depositi a cielo aperto e aree di sosta di veicoli. Le particelle catastali sulle quali ricadono gli effetti della variante n. 10 al Piano degli Interventi interessano i mappali 955, 912 e 319.



2.2 STATO DEI LUOGHI

La struttura produttiva esistente è l'esito di recenti interventi di ampliamento e riqualificazione effettuati sull'edificio originario dichiarato agibile nel 2004. Tali interventi hanno dato luogo a un edificio produttivo con superficie coperta pari a 225 mq, in parte destinato all'attività di lavorazione vera e propria, in parte a uffici. La facciata principale, destinata appunto a uffici amministrativi, si rivolge verso la SP 31. La zona produttiva, oltre al fabbricato esistente, è composta da aree di stoccaggio dei materiali oggetto di lavorazione, utilizzate promiscuamente anche per la sosta di mezzi e come aree di manovra. Tali spazi sono molto estesi, in terra battuta con residui di vegetazione boschiva e a prato. Gli unici spazi pavimentati sono quelli che contornano l'edificio su 227 mq. L'accesso all'edificio produttivo è invece in ghiaio drenante. A monte del cancello di ingresso dell'attività produttiva è presente uno spiazzo asfaltato utilizzato a parcheggio. L'ambito è privo di recinzioni, fatta esclusione per quella posta lungo il tracciato del percorso ciclo pedonale lungo il torrente Chiampo.



Con la linea continua nera è indicato il tracciato della SP 31, in linea nera continua sottile i percorsi di accesso alle pertinenze scoperte dell'edificio produttivo, in arancio è indicata la posizione del cancello di ingresso agli spazi produttivi, in blu è tratteggiata la posizione del fabbricato produttivo, in rosso quella del parcheggio asfaltato. È infine tratteggiato in nero il percorso ciclo pedonale lungo Chiampo.



Sede SP 31

Roggia Arzignano

Parcheggio asfaltato

Fabbricato produttivo



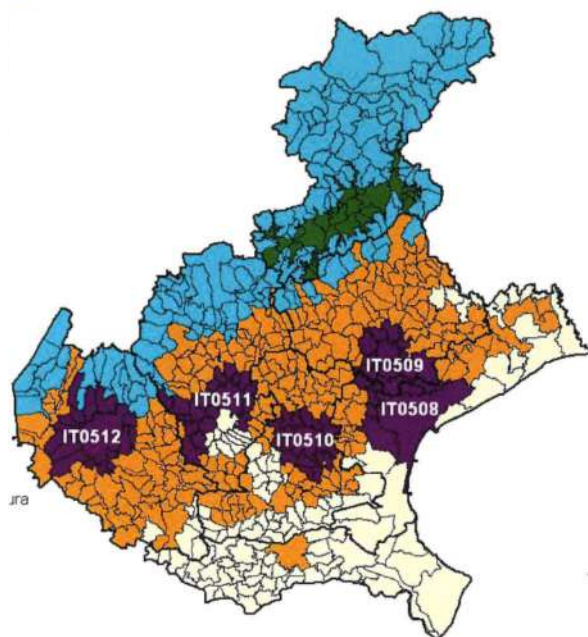
2.3 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Le caratteristiche ambientali del territorio sono descritte sulla base delle seguenti matrici analitiche:

- Atmosfera;
- Ambiente idrico;
- Suolo e sottosuolo;
- Flora, Fauna e Biodiversità;
- Paesaggio e patrimonio;
- Agenti fisici;
- Economica e società.

Di seguito ciascuna matrice viene descritta facendo riferimento a dati e quadri conoscitivi disponibili.

ATMOSFERA – Il comune di Arzignano ricade nella zona “A1 Agglomerato IT 0511”, ai sensi della zonizzazione regionale approvata con DGR n. 2130/2012 e rappresentata in arancio nella figura seguente. Si tratta di una classe che comprende i territorio di cintura dei grandi centri urbani.



Gli aspetti climatici e atmosferici sono analizzati su ampia scala, in quanto elementi incapaci di differenziarsi su zone limitate spazialmente. Nel caso di Arzignano, è possibile fare affidamento alle analisi elaborate da ARPAV per l'intera area della conca della quale il territorio oggetto di interesse è parte integrante. Le ultime elaborazioni disponibili risalgono al 2016. Nel territorio di Arzignano, i rilievi sono stati effettuati con stazione mobile in corrispondenza di via VI Strada, in zona industriale.

Tali dati sono stati elaborati su tutto il territorio del distretto della conca, rilevando gli inquinanti più significativi in relazione al potenziale impatto delle attività produttive insediate. I monitoraggi si sono svolti sulla base dei dati raccolti da stazioni fisse, mobili e tramite campionatori passivi. Di seguito si riportano gli esiti sintetici dell'analisi.

Acido solfidrico	
Le misure effettuate presso Arzignano Via VI Strada dimostrano la prevalenza di giornate con concentrazione media di acido solfidrico inferiore a 7 µg/m ³ . Non sono mancati tuttavia episodi con concentrazione oraria piuttosto elevata (176 µg/m ³ a Arzignano Via VI Strada). Dal monitoraggio con i campionatori passivi il sito di Arzignano zona industriale rappresenta uno dei punti con maggior criticità, sia per i risultati del 2016 (media di 47.4 µg/m ³) sia perché la tendenza rispetto allo storico non presenta significative diminuzioni.	↓
Toluene	
Le medie settimanali di toluene, misurate nel 2016 con il mezzo mobile, non presentano superamenti del valore di 260 µg/m ³ indicato dall'OMS come valore guida per la media settimanale. Dal monitoraggio con i campionatori passivi si osserva che tra i punti critici resta quello di Arzignano, con una media delle esposizioni di 55.6 µg/m ³ .	↓
Composti Organici Volatili	
Come per il toluene, Arzignano rientra tra i siti critici con media delle sei esposizioni 29.8 µg/m ³ .	↓
Ammoniaca	
I livelli ambientali rilevati ad Arzignano evidenziano una media di periodo di 11 µg/m ³ , un valore massimo orario di 92 µg/m ³ e un valore massimo medio giornaliero di 20 µg/m ³ .	↑
Benzene	
I valori medi di periodo misurati nel 2016 sono compresi tra il limite di rivelabilità strumentale (1 µg/m ³) ed un massimo di 3 µg/m ³ misurati durante il periodo invernale. Il dato rispetta il limite annuale di 5 µg/m ³ previsto dal D.Lgs. 155 del 2010.	↑

Polveri sottili

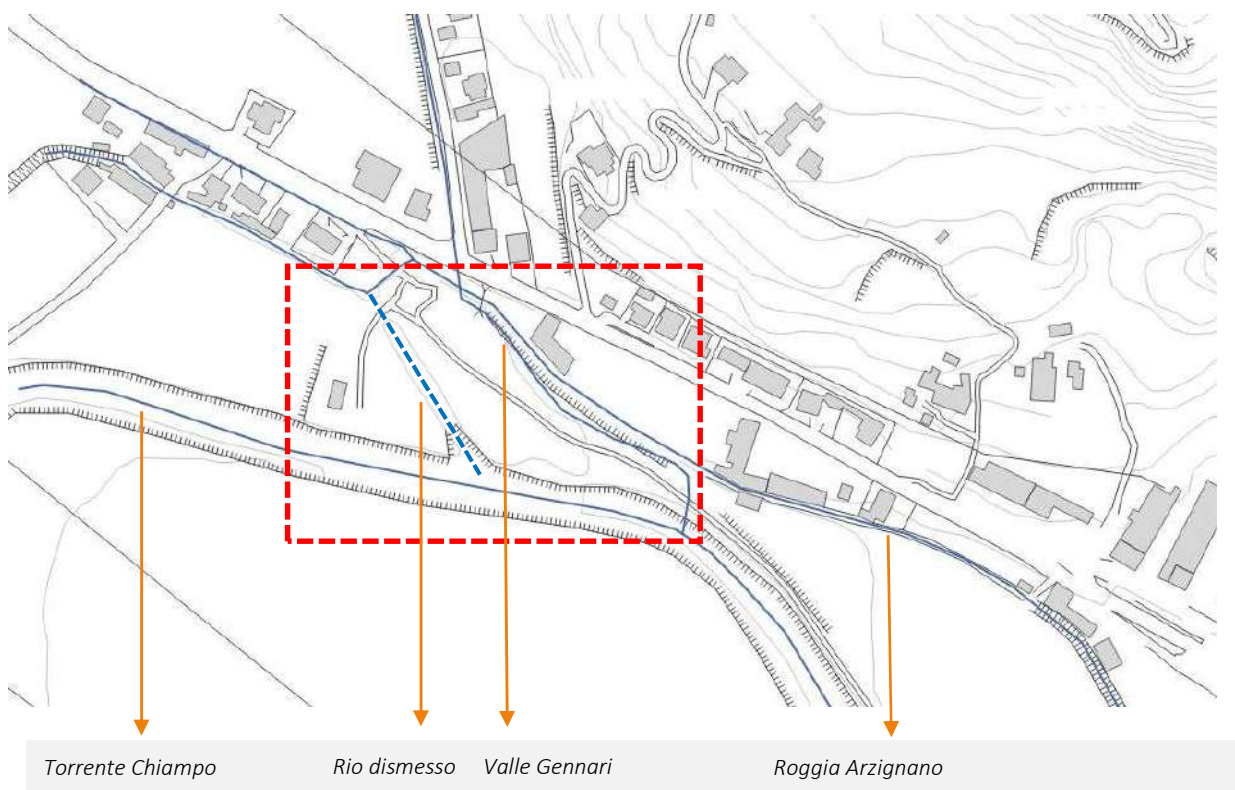
Su un totale di 315 giorni di misura, la media ponderata, riferita a tutta l'area, è risultata 29 µg/m³, nel rispetto del limite annuale di 40 µg/m³ previsto dal D.Lgs. 155 del 13/08/2010.



AMBIENTE IDRICO – Il sito produttivo si colloca lungo il torrente Chiampo che attraversa il territorio con direzione nord ovest – sud est. Si tratta di un corso d'acqua con regime di tipo torrentizio, con deflusso episodico e in stretta relazione con l'entità delle piogge. Il torrente si colloca a sud della proprietà, posto a una quota più bassa rispetto alla quella alla quale si colloca il fabbricato produttivo (132 m slm rispetto a 136 m slm). All'interno dell'ambito produttivo un tempo era presente un piccolo rio che collegava la Roggia Arzignano al torrente Chiampo, dotato di un'opera di chiusa. Tale rio è stato dismesso dal Consorzio di Bonifica competente ed è attualmente interrato. A testimonianza della presenza di tale corso d'acqua è tuttora presente l'opera di chiusa collocata proprio in corrispondenza del sovrappasso di accesso ad Athena srl. Altro corso d'acqua prossimo all'area di interesse è la roggia Arzignano, che scorre parallela alla strada Valdichiampo, e la Valle Gennari che dai rilievi collinari si getta nel Chiampo a valle dell'area produttiva.



Opera di chiusa a testimonianza del corso d'acqua oggi interrato, presente all'interno del lotto produttivo.



Nel territorio di Arzignano è presente una stazione di monitoraggio della qualità delle acque superficiali del torrente Chiampo, essendo un corso d'acqua tutelato ai sensi della Direttiva 2000/69/CE. Di seguito si riportano le conclusioni emergenti dall'analisi dei dati elaborati di ARPAV tra il 2010 e il 2016:

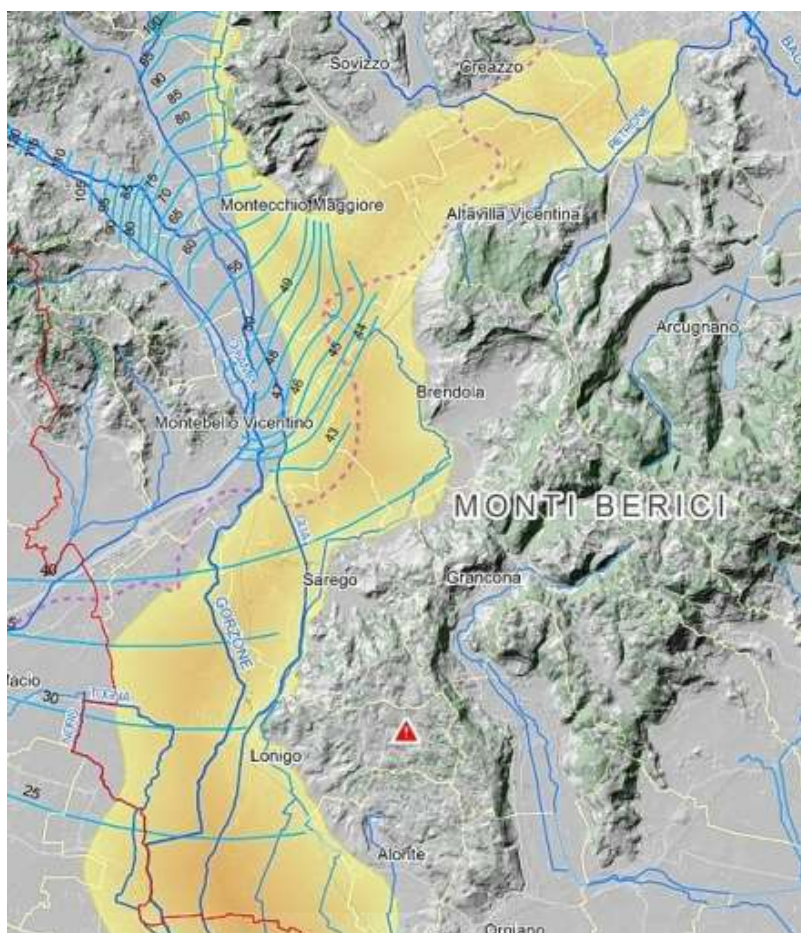
Qualità acque torrente Chiampo

Il torrente Chiampo ha consolidato uno stato ecologico Elevato dalla sorgente fino alla confluenza del rio Rodegotto. Solo negli ultimi anni di rilievo il tratto tra la zona industriale di Chiampo e la confluenza con il rio Rodegotto vede uno stato ecologico Buono. A valle della confluenza del rio Rodegotto, fino alla confluenza nel torrente Alpone lo stato ecologico si conferma Sufficiente.



Per quanto riguarda la qualità delle acque sotterranee, il pozzo di monitoraggio ARPAV presente nel territorio comunale indica uno stato chimico stabilmente buono dal 2010 al 2016. Il livello di nitrati è al di sotto dei limiti di legge e ha un trend decrescente nella serie storica 2003 – 2016.

Per quanto riguarda la qualità delle acque in generale e la presenza di fenomeni di inquinamento, il territorio di Arzignano rientra nei Comuni in cui è stato rilevato un importante e diffuso inquinamento da PFAS nei rilievi effettuati tra il 2013 e il 2017. I PFAS sono composti che, a partire dagli anni cinquanta, si sono diffusi in tutto il mondo, utilizzati per rendere resistenti ai grassi e all'acqua tessuti, carta, rivestimenti per contenitori di alimenti ma anche per la produzione di pellicole fotografiche, schiume antincendio, detersivi per la casa.

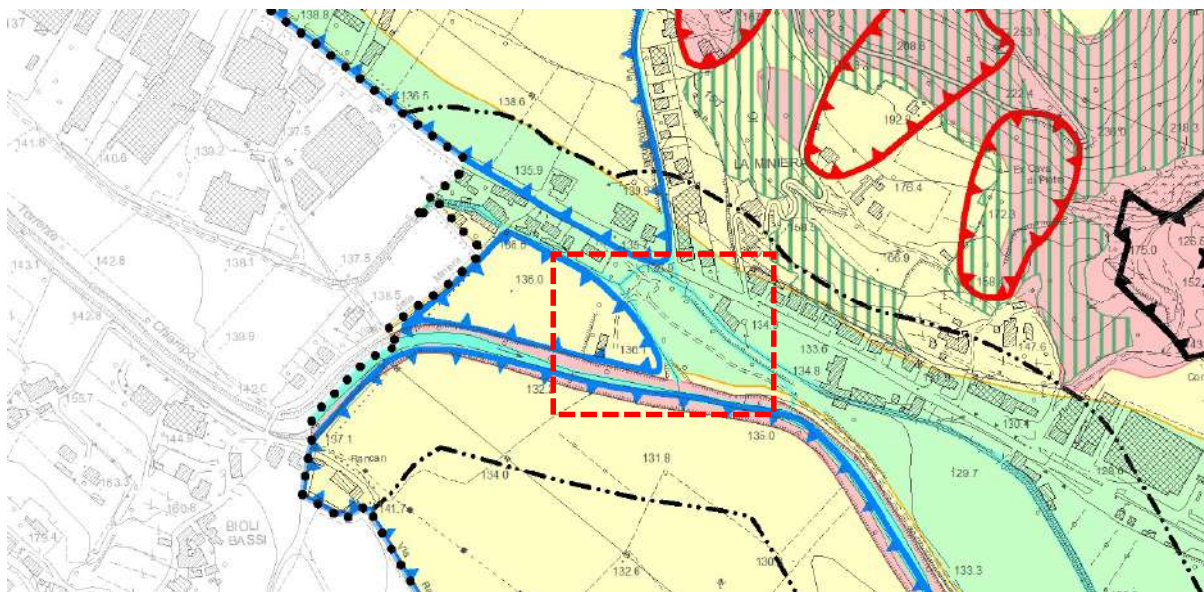


Come conseguenza dell'estensiva produzione e uso dei PFAS e delle loro caratteristiche chimiche questi composti sono stati rilevati in concentrazioni significative nell'ambiente e negli organismi viventi. Nel 2006 l'Unione Europea ha introdotto restrizioni all'uso del PFOS, una delle molecole più diffuse tra i PFAS, da applicarsi a cura degli Stati membri. Per le acque potabili non sono ancora definiti e non esistono limiti di concentrazione nella normativa nazionale ed europea; la Regione del Veneto ha recepito le indicazioni del Ministero della Salute sui livelli di performance da raggiungere nelle aree interessate da inquinamento da composti fluorurati.

Nel 2013 una ricerca sperimentale su potenziali inquinanti "emergenti", effettuata nel bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani dal CNR e dal Ministero dell'Ambiente, ha segnalato la presenza anche in Italia di sostanze perfluoro alchiliche (PFAS) in acque sotterranee, acque superficiali e acque potabili. Dai rilievi effettuati da ARPAV emerge che nelle acque di distribuzione del Comune di Arzignano sono stati individuati composti PFOA, PFOS e altri PFAS. Le concentrazioni rilevate non hanno però superato i livelli di performance indicati dall'Istituto Superiore di Sanità. Secondo le recenti elaborazioni, in corso di progressiva definizione, il plume provvisorio della potenziale contaminazione non coinvolge il territorio di Arzignano, ma si estende tra Montebellio Maggiore, Altavilla Vicentina, Sovizzo e Creazzo per estendersi a sud tra le provincie di Vicenza, Padova e Verona.

Qualità chimica delle acque sotterranee	
La qualità si conferma buona entro un periodo temporale significativo.	↑
Contaminazione delle acque	
Nelle acque distribuite nel territorio di Arzignano, oltre che in quelle superficiali e sotterranee, seppur si rilevi la presenza di PFAS gli stessi non hanno superato i valori guida. Arzignano si colloca infatti al di fuori del plume di contaminazione elaborato da ARPAV. Essendo un fenomeno in evoluzione e fronte della prossimità di Arzignano a territori contaminati, si segnala la criticità connessa a questo fenomeno.	↓

Per quanto riguarda la pericolosità connessa al sistema idrografico superficiale, l'area sulla quale sorge il fabbricato produttivo si colloca nell'ambito di una zona che soffre di ristagno idrico o con falda affiorante (perimetrata in blu nell'immagine sottostante che rappresenta uno stralcio della carta delle fragilità identificate dal P.A.T. di Arzignano). La restante pertinenza posta a nord si colloca in una zona idonea alla trasformazione, quindi priva di particolari fragilità, mentre si rileva una stretta fascia lungo il corso del torrente Chiampo classificata come idonea a condizione. L'ambito produttivo confina con l'area fluviale del torrente Chiampo.



Presenza di aree di pericolosità idraulica

L'area di intervento si colloca in ambito passibile di ristagno idrico.



Le reti di servizio acquedottistiche, di smaltimento e depurazione dei reflui sono gestite da Acque del Chiampo s.p.a.. L'area di interesse è servita da rete fognaria di tipo separato, realizzata quindi in tempi più recenti, e risulta autorizzata allo scarico civile. I reflui raccolti vengono convogliati al depuratore di Arzignano, collocato a sud est del territorio comunale. L'attività produttiva non determina lo scarico di inquinanti o sostanze chimiche particolarmente dannose per la salute umana e gli ecosistemi, si ritiene quindi che le dotazioni attuali siano sufficienti a garantire la sostenibilità delle attività. Per quanto riguarda invece il consumo di risorsa idrica, a fronte del considerevole utilizzo di acqua per il taglio dei materiali lapidei, il processo produttivo attuale prevede il riciclo dell'acqua impiegata previo trattamento di chiarificazione in silos esterno dove per decantazione si depositano i sedimenti più pesanti. I fanghi vengono quindi prelevati, essiccati e condotti a smaltimento presso discarica autorizzata.

Adeguatezza delle reti di servizio

Il fabbricato attuale è servito dalle reti di servizio acquedottistica e fognaria. Quest'ultima è di tipo separato.



Consumi idrici

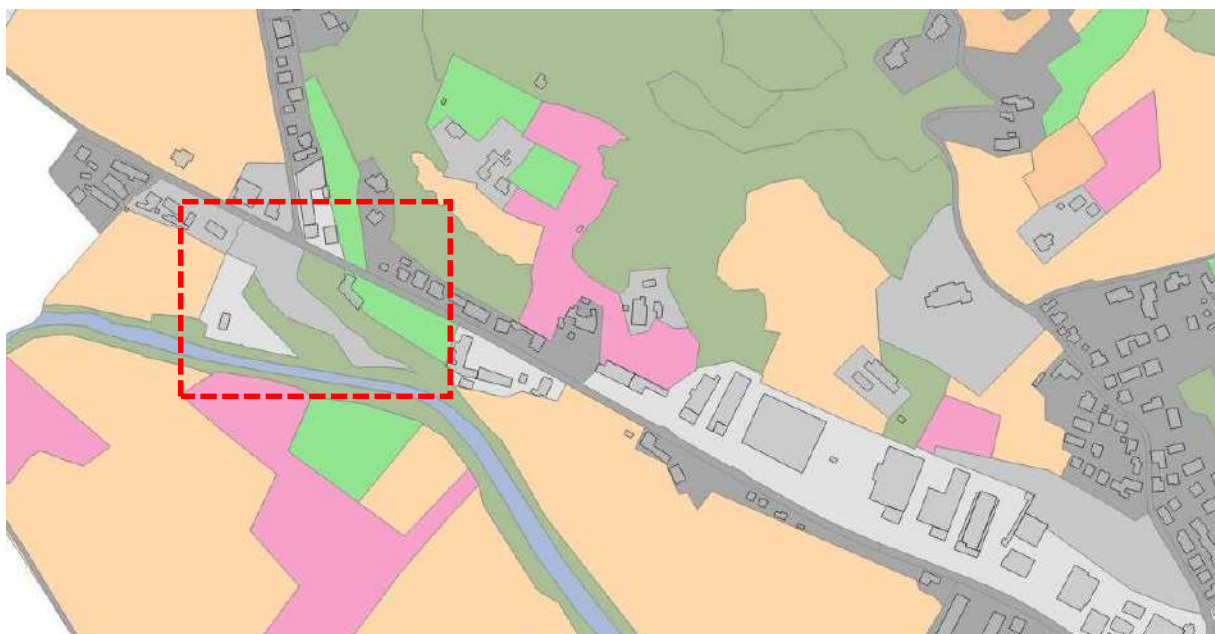
Il processo produttivo adottato prevede il riciclo delle acque di lavorazione previo trattamento con un notevole risparmio di risorsa idrica.



SUOLO E SOTTOSUOLO – L’area di interesse si colloca in corrispondenza del fondovalle del torrente Chiampo, al margine dei rilievi collinari che delimitano la valle del Chiampo da quella dell’Agnò Guà. Il fondovalle del Chiampo, con direzione allungata in senso NE-SW, è stretto nella parte alta, a confine con Nogarole Vicentino, e si allarga progressivamente verso l’alta pianura alluvionale. Il torrente scorre a ridosso del versante destro della valle dove, per alcuni brevi tratti, marca il passaggio netto tra il fondovalle subpianeggiante e la scarpata del rilievo. La collocazione del sito produttivo nel contesto geologico di riferimento determina l’assenza di criticità per quanto riguarda la presenza di eventuali dissesti geologici.

Dissesti geologici
Il territorio di studio non è interessato da fenomeni di dissesto. ↑

L’elaborazione dell’uso del suolo regionale aggiornato al 2012 consente di analizzare con maggior dettaglio le caratteristiche del contesto nel quale opera la variante. La struttura produttiva esistente si colloca in un contesto periurbano che si è sviluppato lungo la strada provinciale Valdichiampo con la commistione tra attività produttive e residenziali. Rispetto al contesto insediativo contermini, il sito di riferimento si colloca in posizione più arretrata rispetto alla viabilità, in prossimità delle pertinenze del torrente Chiampo dove si rileva la presenza di formazioni arbustive a delimitare le sponde fluviali. L’area di intervento è interpretata quale parte del tessuto insediativo continuo posto lungo la SP 31. Le pertinenze dell’attività produttiva sono interrotte solamente da fasce boscate collocate in corrispondenza dei corsi d’acqua esistenti (Roggia Arzignano) e dismessi (ex rio che attraversava le pertinenze produttive). Le aree contermini sono agricole coltivate a seminativo o a vigneto: si tratta in ogni caso di colture intensive.



Uso del suolo dell’area di intervento: in grigio scuro il tessuto insediativo residenziale, in grigio chiaro quello produttivo e commerciale. In verde scuro le superfici boschive e in verde chiaro quelle prative. In magenta i vigneti e in giallo le aree a seminativo.

Sostenibilità degli usi del suolo

L'area di intervento si colloca in corrispondenza di un ambito produttivo esistente collocato lungo un asse viario sul quale si innestano estese aree residenziali e produttive. Il tessuto insediativo è molto denso e si sviluppa in modo intensivo. L'area produttiva oggetto di intervento non si colloca in zona artigianale configurandosi come attività fuori zona seppur sia prossima ad ambiti urbanizzati e per questo considerata ampliabile.



Nel territorio oggetto di analisi non sono presenti elementi di rischio o di fragilità quali discariche, cave, geositi ecc.

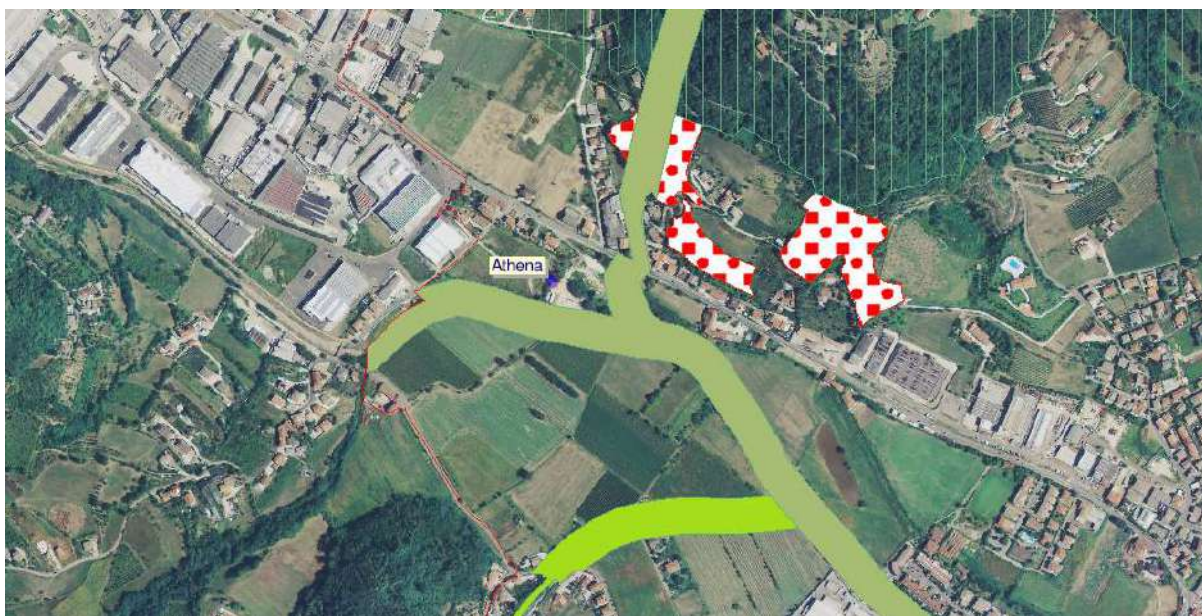
Fattori di rischio

Non sono presenti fattori di rischio.



FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ – Il valore ecologico del contesto oggetto di variante risente molto degli usi del suolo intensivi e della pressione antropica in generale. Gli habitat rilevabili nell'area di studio sono riferibili esclusivamente alle fasce boscate residue presenti a contorno del fabbricato produttivo e delle aree di deposito, poste in corrispondenza dei tracciati dei corsi d'acqua. Si tratta di formazioni relitte, spesso discontinue e banali nella forma, composizione e dimensione.

Sono proprio le fasce boscate connesse a elementi idrici a configurare un sistema articolato di corridoi ecologici principali e secondari rinvenibili anche nell'area di studio. In particolare, l'immagine seguente evidenzia gli elementi della rete ecologica locale e territoriale presenti nel contesto di indagine: si rileva la presenza del corridoio ecologico principale del torrente Chiampo, connesso a quello della valle dei Gennari che collega l'ambito vallivo a quello collinare e alla zona di rinaturalizzazione Cavallaro.



Elementi della rete ecologica rilevabili nel contesto di indagine: in verde scuro i corridoi ecologici principali, in verde brillante quelli secondari, campiti in rosso e bianco le aree di corridoio ecologico regionale ulteriore, in verde rigato le aree di rinaturalizzazione.

Per quanto riguarda la presenza di siti di protezione, si fa riferimento a quanto previsto nell'ambito della rete di zone speciali protette individuata su scala europea, denominata "Rete Natura 2000". Il territorio di Arzignano non ospita alcuna area protetta, i siti più prossimi si collocano a parecchi chilometri di distanza: "Torrente Valdiezza" (SIC, IT3220038), distante circa 5,2 km; "Colli Berici" (SIC, IT3220037), distante circa 6,0 km.



Nonostante ciò, come elaborato nella specifica Relazione Tecnica allegata alla variante nell'ambito della Dichiarazione di non necessità dell'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, il territorio interessato dalla variante potrebbe interessare le seguenti specie animali e vegetali di interesse conservazionistico. Tali specie sono state selezionate sulla base delle categorie di uso del suolo interessate dalle variante e in relazione all'idoneità vegetazionale e faunistica delle stesse. A fianco di ciascuna specie si riportano le categorie di uso del suolo relative.

1. specie vegetali:

- *Anacamptis pyramidalis* (311, 322)
- *Himantoglossum adriaticum* (322)

2. specie animali:

- *Austropotamobius pallipes* (511)
- *Lycaena dispar* (231)
- *Salmo marmoratus* (511)
- *Bombina variegata* (311)
- *Rana latastei* (311)
- *Triturus carnifex* (322)
- *Alcedo atthis* (nidificante: 511; migratrice: 511; svernante: 511)
- *Caprimulgus europaeus* (nidificante: 221, 322; migratrice: 221, 231)

- *Emberiza hortulana* (nidificante: 242; svernante: 211, 212, 231)
- *Ixobrychus minutus* (nidificante: 511; migratrice: 511)
- *Lanius collurio* (nidificante: 141, 221, 242; migratrice: 221, 242)
- *Milvus migrans* (nidificante: 311; svernante: 311)
- *Pernis apivorus* (nidificante: 311; migratrice: 311; svernante: 311)

Valore ecologico	
L'ambito di variante vede la presenza di elementi di valore in corrispondenza delle zone boscate connesse ai corsi d'acqua, ad ex sedimi di rii dismessi o rogge esistenti. Si tratta di relitti di fasce boscate spesso prive di continuità.	↑
Siti di protezione	
Il contesto di riferimento non vede la presenza di siti oggetto di protezione, vulnerabili alle trasformazioni del territorio.	↑
Rete ecologica locale	
Il contesto di indagine vede la presenza di importanti componenti della rete ecologica locale e territoriale: primo fra tutti il corridoio ecologico principale del torrente Chiampo.	↑

PAESAGGIO, PATRIMONIO ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO E CULTURALE – Per quanto riguarda la vincolistica relativa a questo tema, si segnala che l'area di indagine rientra nella fascia di vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004, secondo quanto disposto dall'ex Legge Galasso. Il vincolo è infatti connesso alla presenza del bene ambientale identificabile nel torrente Chiampo. Al di là della presenza di questo corso d'acqua, estremamente qualificante l'ambito di indagine, il territorio è ricco di rogge e piccoli rii di matrice storica connessi alla struttura insediativa di tipo rurale più antica.



Tratto del torrente Chiampo a delimitazione della zona produttiva di Chiampo, prossima all'area di intervento. La ripresa è effettuata da via Fiume.



Tratto del torrente Chiampo nel territorio di Arzignano ripreso da via della Miniera.





Immagini dei rii e rogge prossimi all'area di indagine che costituiscono derivazioni del t. Chiampo. Sopra, a sinistra un tratto della Roggia Arzignano che attraversa via della Miniera, a destra il tratto della Roggia Arzignano antistante la ditta Athena. A fianco il tratto della Roggia Arzignano che delimita la proprietà Athena verso ovest. Da questo ramo è stato dismesso il tracciato del rio che connetteva la roggia al torrente attraversando l'ambito produttivo.

Per quanto riguarda il contesto paesaggistico specifico dell'area di indagine, essa si colloca in un ambito di fondovalle privilegiato nelle scelte di localizzazione insediativa tanto da risultare pressoché saturo di urbanizzazione, in particolare lungo l'asse della SP 31. Ciò rende il paesaggio di riferimento di tipo periurbano con la presenza dominante di un tessuto insediativo misto produttivo e residenziale che si innesta in un contesto ambientale connotato fortemente per la presenza di rilievi collinari boscati e aree agricole integre.



Panoramica del contesto di riferimento ripresa da via Fiume, in prossimità della Fattoria Rancan. La freccia indica la posizione approssimativa della ditta Athena, impercettibile dal sito di ripresa per la capacità del paesaggio di assorbire le presenze insediative grazie alla presenza di quinte arboree connesse ai corsi d'acqua. Sullo sfondo si vedono i rilievi collinari del Cavallaro.



Panoramica del contesto di riferimento ripresa da via della Miniera, in prossimità dell'innesto con la SP31. La freccia indica la posizione approssimativa della ditta Athena, impercettibile dal sito di ripresa per la capacità del paesaggio di assorbire la matrice insediativa grazie alla presenza di quinte arboree connesse ai corsi d'acqua. Sullo sfondo si vedono i rilievi collinari del Cavallaro, le ultime fabbriche della zona industriale di Chiampo e il tessuto insediativo misto posto lungo la viabilità provinciale.



Immagine del tessuto insediativo posto lungo la SP 31. La foto sopra riprende la viabilità verso il territorio di Chiampo, la foto sotto guarda in direzione Arzignano. Si evidenzia la presenza di un tessuto insediativo misto residenziale e produttivo con spazi agricoli interclusi oggetto di futura trasformazione. La freccia indica la posizione della ditta Athena.

L'analisi dei rapporti percettivi nel contesto di indagine evidenzia come il fabbricato produttivo sia visibile esclusivamente dalla SP 31 Valdichiampo esclusivamente in corrispondenza del tratto antistante l'attività, da via della Miniera e dall'imbocco del percorso ciclo pedonale lungo Chiampo nel territorio di Arzignano. La ricchezza di quinte arboree del contesto in cui si inserisce l'attività produttiva oggetto di approfondimento consente infatti un elevato grado di assorbimento delle presenze insediative. Si escludono ulteriori punti di vista significativi in quanto verso est, lungo la SP 31 si susseguono più filari alberati, anche folti, connessi alla roggia Arzignano che impediscono la visibilità del fabbricato produttivo e delle sue pertinenze. A ovest, lungo la viabilità provinciale, si rileva la presenza di un fronte edilizio compatto che impedisce di vedere il territorio retrostante. A sud, le quinte arboree presenti lungo il torrente Chiampo schermano le pertinenze produttive, mentre in corrispondenza del tratto di percorso ciclo pedonale retrostante l'attività produttiva si rileva la presenza di un'alta siepe sempreverde completamente schermante.

Per quanto riguarda l'inserimento della struttura produttiva esistente nel contesto paesaggistico e scenico locale, in corrispondenza del principale punto di vista corrispondente alla SP 31, il fabbricato si staglia ai piedi del Monte Parnese che percettivamente costituisce lo sfondo dell'attività produttiva.



In verde si riportano i tracciati dei filari e delle fasce boscate che schermano e mitigano la percezione dell'edificio produttivo e delle sue pertinenze. In nero i fronti edilizi che impediscono la visibilità delle aree di interesse.



*In alto a sinistra sono rappresentate le caratteristiche delle fasce boscate poste lungo la Roggia Arzignano che mitigano la presenza del fabbricato produttivo dalla SP 31; in alto a destra sono rappresentate le fasce boscate lungo il torrente Chiampo in corrispondenza dell'attività produttiva: la loro articolazione impedisce che la stessa sia visibile a sud; la foto riportata sotto mostra il tratto di percorso ciclo pedonale in corrispondenza delle pertinenze della ditta Athena: il fabbricato e le pertinenze sono invisibili grazie alla presenza di un'alta siepe sempreverde in *Prunus laurocerasus*.*

In arancio si riportano i tre punti di vista significativi dell'area della ditta Athena. Il n.1 corrisponde a via della Miniera. Da questo punto di vista l'edificio esistente è visibile anche se parzialmente schermato da un filare alberato formato da elementi arborei alti soprattutto in prossimità del torrente che degradano in una siepe verso nord.



Il n. 2 corrisponde all'imbocco del percorso ciclo pedonale del t. Chiampo. Come nel caso precedente, la vegetazione presente mitiga la vista dell'edificio, impedendo la sua piena percezione.



Il n. 3 corrisponde al tratto di SP antistante l'attività produttiva. Da qui l'azienda è completamente visibile anche in relazione alla necessità di segnalarne la presenza e l'accessibilità. Si evidenziano recenti interventi di qualificazione della facciata con l'inserimento di un blocco uffici caratterizzato da una qualità architettonica elevata che ben si inserisce nello scenario collinare che fa da sfondo.



Per quanto riguarda altri elementi del patrimonio locale, in prossimità dell'area di intervento si rileva la presenza della fattoria Rancan, posta sulle sponde opposte del torrente Chiampo. Si tratta di un complesso edilizio di valore monumentale connesso alla passata attività agricola, inserito in un contesto agricolo che conserva caratteri di integrità e varietà culturale rappresentativo di un brano del paesaggio rurale tradizionale.



Immagine panoramica del contesto di Fattoria Rancan: il complesso è visibile sulla destra, sull'estremità sinistra di intravede il monte Parnese che fa da sfondo alla ditta Athena.

Patrimonio architettonico, archeologico e culturale	
L'area produttiva oggetto di indagine non ospita elementi del patrimonio locale. Nonostante ciò essa si colloca nell'ambito di vincolo del bene ambientale costituito dal t. Chiampo.	↑
Paesaggio e percezione	
Il fabbricato produttivo e le sue pertinenze sono ben inserite nel paesaggio locale anche in termini percettivi, ciò grazie alla qualità architettonica dell'edificio, ma soprattutto all'abbondante vegetazione del contesto che permette un buon grado di assorbimento delle presenze insediative.	↑

AGENTI FISICI - Il territorio di Arzignano è attraversato da alcuni elettrodotti: uno posto nel settore settentrionale comunale, in ambito collinare; il secondo corre parallelamente alla valle del Chiampo, in destra idrografica nel territorio collinare; il terzo tratto si colloca a sud della zona produttiva. Le fasce di rispetto di tali elementi, identificate come distanze di prima approssimazione, non comprendono centri abitati significativi. L'area di indagine non è compresa all'interno di fasce di rispetto di elettrodotti.

Per quanto riguarda i campi elettromagnetici ad alta frequenza, costituiti prevalentemente da antenne per la telefonia mobile, il catasto regionale gestito da ARPAV segnala nel territorio comunale la presenza di circa 10 antenne. Nonostante la loro notevole diffusione, nessuna di queste supera i limiti di esposizione previsti dalla legge e soprattutto nessuna insiste nell'area oggetto di variante.

Per quanto riguarda le radiazioni ionizzanti vanno rilevate le concentrazioni di radon (Rn-222), un gas nobile radioattivo prodotto dal decadimento dell'uranio presente nel terreno. L'esposizione al radon è stata presa in considerazione nel Piano Sanitario Nazionale 1998 – 2000. Nel documento è riportata una stima sull'incidenza dei tumori polmonari attribuibili al radon: il 5-20% di tutti i tumori polmonari. È stato così scelto un livello di riferimento di 200 Bq/m³ (Becquerel per metro cubo), adottato dalla Regione Veneto con DGRV n. 79 del 18/01/02 "Attuazione della raccomandazione europea n.143/90: interventi di prevenzione dall'inquinamento da gas radon negli ambienti di vita" come livello raccomandato per le abitazioni (sia per le nuove costruzioni che per le esistenti) oltre il quale si consiglia di intraprendere azioni di bonifica. Nella stessa Delibera, inoltre viene redatto un primo elenco di Comuni a rischio radon; l'assegnazione degli edifici di un Comune ad una determinata area ad alto potenziale di radon è stata operata ove il Comune di appartenenza risultasse incluso in tale area: la condizione cautelativa per tale inclusione è stata che almeno il 30% dell'edificato ricadesse in una delle sezioni rettangolari che costituiscono l'area ad alto potenziale di radon (si è fatto ricorso al tematismo sulle aree urbanizzate della Regione Veneto). Sono quindi presenti Comuni a rischio radon pur con percentuali di abitazioni stimate superare i 200 Bq/m³ inferiori al 10%. Il comune di Arzignano non rientra nell'elenco dei comuni a rischio radon secondo al delibera regionale sopraccitata.

Nel novembre del 2001, il Comune di Arzignano ha redatto ed approvato il Piano di Zonizzazione Acustica definendo così la situazione esistente riguardo alla problematica del rumore. L'analisi delle cause di inquinamento acustico nel territorio comunale ha evidenziato nel traffico veicolare una delle più significative sorgenti di rumorosità ambientale, specialmente nei centri abitati; ha, altresì, dimostrato che esistono sorgenti puntuali di rumore, di impatto non trascurabile, riconducibili alle più diversificate attività (lavorative e ludiche) poste in essere in alcune aree del territorio. L'area di indagine rientra nella classe III corrispondente a Aree di tipo misto caratterizzate da traffico locale e di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con

limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici. I limiti massimi di immissione previsti dal Piano per tali zone sono: 60 dB(A) diurni e 50 dB(A) notturni e valori di qualità pari a 57 dB(A) diurni e 47 dB(A) notturni.

Un'altra fonte di inquinamento è quella luminosa. Con il termine inquinamento luminoso si intende qualunque alterazione della quantità naturale di luce del cielo notturno dovuta alla luce artificiale. Il fenomeno è dovuto al flusso luminoso disperso verso il cielo (circa il 25-30% di flusso luminoso degli impianti d'illuminazione pubblica viene disperso verso il cielo) e quindi non dalla parte "utile" della luce. Le principali sorgenti sono gli impianti di illuminazione esterna notturna e l'illuminazione interna che sfugge all'esterno, come ad esempio l'illuminazione delle vetrine. La "Brillanza relativa del cielo notturno" è un indicatore che rende possibile la quantificazione del grado di inquinamento luminoso dell'atmosfera e valutare gli effetti sugli ecosistemi e il degrado della visibilità stellare. Il territorio di Arzignano ha livelli di brillantezza compresi tra il 300% e il 900% ed è inserito nella fascia di maggior protezione per il sito di osservazione del Monte Calvarina. La normativa vigente (la Regione Veneto ha pubblicato sul BUR n. 85 del 11/08/2009 la Legge del 07 agosto 2009) prevede "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici". Secondo quanto disposto dalla suddetta Legge, ciascun comune deve, entro tre anni, redigere il Piano dell'illuminazione per il contenimento luminoso (PICIL). Il Consiglio Comunale, con delibera del 5 marzo 2012, n. 13, ha approvato, ai sensi della legge regionale Veneto 7 agosto 2009, n. 17, il Piano dell'illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL).

Va infine esaminato un ulteriore tema relativo alla presenza di attività a rischio di incidente rilevante. Dato il forte orientamento produttivo del territorio, il tema assume una rilevanza notevole in merito alle pressioni sull'ambiente e sulla salute pubblica. Il territorio di Arzignano ospita una sola azienda a rischio di incidente rilevante: Unichimica srl. L'azienda si colloca nella zona produttiva di Arzignano e si occupa della produzione di prodotti chimici per la concia. Il rischio è connesso alla presenza di depositi di sostanze tossiche. La fascia di rispetto indicata dal P.A.T. relativamente a questa attività interessa una buona porzione di area produttiva senza coinvolgere direttamente l'ambito oggetto di indagine.

Radiazioni non ionizzanti	
Il territorio ospita alcuni elettrodotti la cui fascia di rispetto non interessa l'area di indagine.	↑
Radiazioni ionizzanti	
Il territorio non è a rischio Radon.	↑
Inquinamento acustico	
Il territorio vede criticità acustiche connesse al traffico veicolare e puntualmente a attività industriali. Il Comune è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica periodicamente aggiornato. L'area di indagine rientra in Classe 3.	↑
Inquinamento luminoso	
L'inquinamento luminoso è connesso all'elevata urbanizzazione. Il territorio è vulnerabile rispetto a questo tema per la presenza di un centro di osservazione. Il Comune è dotato di Piano di contenimento dell'inquinamento luminoso.	↓
Aziende a rischio di incidente	

Il territorio ospita un'azienda a rischio di incidente rilevante. Si tratta di un'azienda attiva nella produzione di prodotti chimici per la concia, collocata in area produttiva. La fascia di rispetto relativa non coinvolge l'area di indagine.



ECONOMIA E SOCIETÀ - L'evoluzione di una popolazione è fortemente legata al contesto territoriale, sociale ed economico nella quale si trova, è infatti possibile descrivere l'evoluzione demografica di una popolazione come un insieme di variabili, alcune di natura propriamente demografica ed altre (economiche, politiche, ambientali, ecc...) che si influenzano reciprocamente ed il cui peso è difficilmente determinabile.

Nel territorio di Arzignano la dinamica demografica è tendenzialmente crescente, con una fase maggiormente positiva tra il 2000 e il 2010. Al 2015 il numero di abitanti residenti è pari a 25.854, configurando quindi Arzignano come un comune di medie dimensioni. Nell'ultimo anno di disponibilità dei dati la situazione è la seguente:

La densità di popolazione è pari a 760 ab/kmq, si tratta di un valore superiore alla media provinciale.
I componenti per famiglia sono 2,41, valore inferiore alla media provinciale.
La percentuale di stranieri è pari al 18,2%, di molto superiore alla media provinciale
Il tasso di natalità è pari a 8,8 per mille, superiore alla media provinciale
Il tasso di mortalità è pari a 8,5 per mille, inferiore alla media provinciale
Il tasso migratorio è pari a -3,4 per mille, inferiore alla media provinciale
Il tasso di crescita è pari a -3,2 per mille, inferiore alla media provinciale
Il tasso di crescita degli stranieri è pari a -64,1 per mille, inferiore alla media provinciale
L'età media è pari a 42,22 anni, inferiore alla media provinciale
L'indice di vecchiaia è pari a 126,8%, inferiore alla media provinciale

Alla luce dei dati appena forniti, l'aumento della popolazione residente non costituisce quindi l'esito dell'aumento dei tassi di crescita, che sono negativi, quanto dell'aumento dell'aspettativa di vita che porta a un progressivo invecchiamento della popolazione. Si tratta di una dinamica comune in tutta Italia, confermata e accentuata dalla recente inversione dei flussi migratori (vedi tasso di crescita degli stranieri). Questi ultimi contribuiscono in ogni caso al numero di residenti in modo significativo: Arzignano è il secondo comune in provincia di Vicenza per percentuale di stranieri residenti. Come mostrano i grafici sottostanti riferiti all'ultimo anno con disponibilità di elaborazioni convalidate (2015), la fascia di età prevalente è quella tra i 45 e i 54 anni, ma non si rileva una numerosità di residenti nelle fasce più giovani tale da costituire un ricambio futuro. Il bilancio demografico riportato a destra evidenzia infatti un saldo totale fortemente negativo.

Per quanto riguarda l'economia locale, il settore prevalente è quello della concia. Le caratteristiche del territorio hanno infatti da sempre giocato un ruolo di primo piano nello sviluppo di questa attività. Le attività artigianali svolte nell'ambito oggetto di schedatura sono invece riferibili alla lavorazione del marmo e in generale dei materiali lapidei. Anche tale settore ha un forte legame con il territorio e le sue tradizioni, tanto che esiste dal 2005 il Consorzio Marmisti Chiampo, del quale la ditta Athena fa parte, che ingloba aziende della diversa tipologia produttiva, costantemente impegnate nello sviluppo di forme e superfici inedite nel panorama lapideo. La Vallata del Chiampo, situata fra le Piccole Dolomiti e i Monti Lessini e tra le provincie di Vicenza e Verona, da più di 100 anni è specializzata nella lavorazione della pietra.

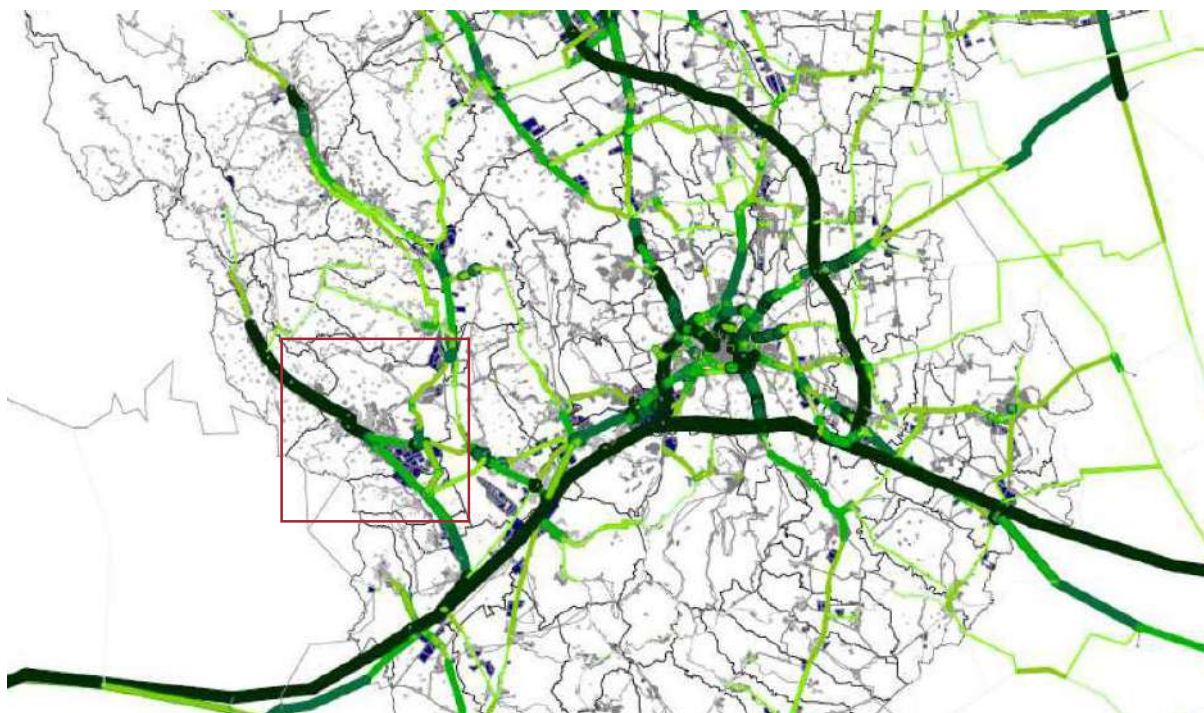
Popolazione	
I trend demografici vedono una popolazione residente in aumento, ma in progressivo invecchiamento. Le possibilità di sostituzione delle classi più anziane sono ridotte dalla negatività dei tassi di crescita e naturali. Il territorio ha visto importanti flussi migratori che oggi si sono arrestati.	↓
Economia	
L'economia è basata sul settore della concia che evidenzia dinamiche positive. L'attività artigianale oggetto di approfondimento non fa parte del distretto della concia, ma rientra nelle attività di lavorazione dei materiali lapidei, altro settore molto radicato nella valle del Chiampo.	↑

BENI MATERIALI - In tema di energia, Il Comune di Arzignano nel 2016 ha aderito al Nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia al fine di sostenere politiche e misure in materia di mitigazione degli effetti conseguenti al cambiamento climatico, adattamento, fonti di energia rinnovabile, risparmio energetico, efficienza energetica, trasporti sostenibili e combustibili alternativi. Con delibera di Consiglio n. 29 del 18/04/2016 è stato ratificato all'unanimità il "Nuovo patto dei sindaci", con cui Arzignano si è impegnata a produrre entro due anni il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima, un'occasione per: definire nel dettaglio le azioni utili a conseguire l'obiettivo prefissato di riduzione delle emissioni di CO2 oltre il 40% entro il 2030, in particolare mediante una migliore efficienza energetica e un maggiore impiego di fonti di energia rinnovabili; accrescere la propria resilienza, adattandosi agli effetti del cambiamento climatico. Ora il primo Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima del Comune di Arzignano è una realtà che impegna tutta la città a prendere coscienza dell'entità dei propri consumi energetici e a concretizzare l'impegno per la riduzione delle emissioni di CO2 attraverso azioni concrete e programmate, condivise e monitorate per un progressivo e continuo adattamento al mutare delle situazioni, al fine di raggiungere e superare l'obiettivo prefissato per il 2030. La costruzione dell'inventario base delle emissioni, propedeutico alla costruzione del Piano, ha evidenziato che la maggior parte delle emissioni di CO2 è dovuta proprio all'industria, settore che per lo più sfugge agli interventi che possono essere disposti dal comune. Le politiche industriali infatti sono sovracomunali e gli adeguamenti impiantistici o la messa in esercizio di nuovi impianti nel settore industriale può comportare importanti variazioni nel bilancio delle emissioni, senza tuttavia che il comune possa intervenire in materia. Per quanto riguarda l'attività artigianale oggetto di approfondimento, i consumi energetici sono connessi in particolare all'utilizzo di macchinari per il taglio e la lavorazione dei materiali lapidei.

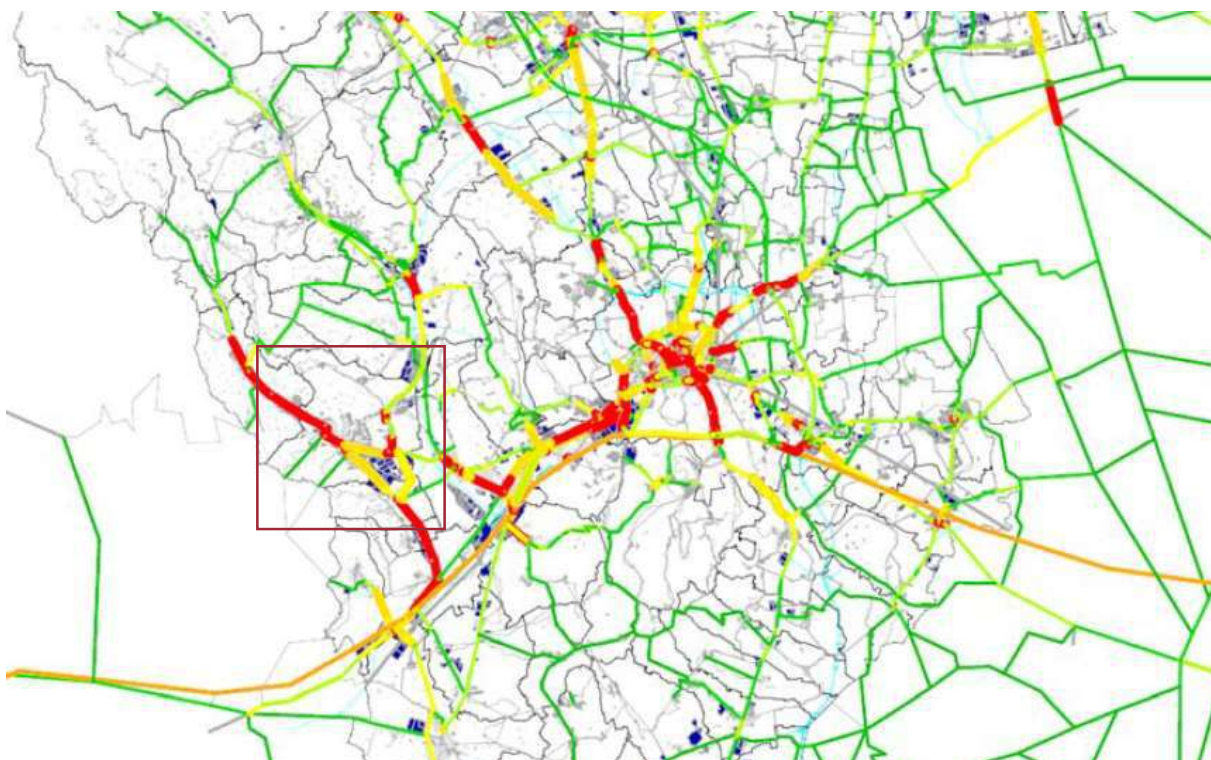
Per quanto riguarda la produzione di rifiuti, secondo la banca dati dei rifiuti gestita da ARPAV, il Comune di Arzignano ha prodotto nel 2015, ultimo anno con dati disponibili, 9.824.364 kg di rifiuti, quindi 343 kg di rifiuti pro capite prodotti in un anno. La media veneta di produzione di rifiuti pro capite è pari a 442,69 kg/ab nel 2015, diminuita leggermente rispetto all'anno precedente. Ciò significa che mediamente un cittadino di Arzignano produce giornalmente 0,94 kg di rifiuto contro i 1,21 kg/giorno prodotto mediamente da un cittadino veneto. La percentuale di raccolta differenziata nel Comune di Arzignano si assesta su 70,11%, valore superiore alla media provinciale e regionale (quest'ultima pari al 66,5%). È possibile quindi affermare che Arzignano deve migliorare ulteriormente la qualità della raccolta differenziata al fine di raggiungere l'obiettivo posto per il 2020 pari a 76%. Per quanto riguarda l'attività artigianale oggetto di approfondimento la produzione di rifiuti più consistente è riferita al processo di lavorazione dei materiali. Nel ciclo produttivo i rifiuti che si producono derivano da un lato

dai residui di lavorazione che vengono raccolti nei silos (fanghi di segazione o lucidatura), fatti decantare ed essiccare per poi essere adeguatamente smaltiti, dall'altro lato gli scarti di lavorazione (sfridi da taglio) che subiscono lo stesso trattamento. Per quanto riguarda questa particolare attività artigianale va però segnalata l'elevata percentuale di recupero e riciclo potenziali dei residui e degli scarti di lavorazione per il loro reimpiego in altri usi (ad esempio quali componenti di stabilizzanti, impermeabilizzanti ecc.). La segazione ed il taglio vengono infatti solitamente effettuate con lame, dischi e utensili diamantati, senza alcun apporto di prodotti chimici, pertanto, in linea di massima la composizione del rifiuto è identica a quella della materia prima, con la sola aggiunta di acqua utilizzata per il raffreddamento.

La collocazione dell'area di indagine rispetto ai principali assi viari è stata descritta nei paragrafi introduttivi. La situazione delle infrastrutture viarie nel territorio di Arzignano è quella di un territorio di origine/destinazione di traffico (legato al ruolo produttivo e territoriale che il comune svolge nei confronti della provincia di Vicenza), ma anche di attraversamento per i flussi provenienti dalle valli (Chiampo e Agno). Guardando ai dati riportati nel P.T.C.P. relativi ai flussi attuali e alle simulazioni al 2020, emerge che il territorio di Arzignano è interessato da traffico particolarmente intenso in corrispondenza della provinciale Valchiampo, che costituisce la connessione privilegiata tra le zone produttive diffuse nel territorio e la rete autostradale. La valle del Chiampo presenta quindi forti criticità poiché l'unico collegamento viario è costituito dalla SP31 Valchiampo in cui vengono convogliati i carichi generati e attratti dalle attività produttive di quest'area: si rilevano, infatti 22.675 veicoli rilevati nel periodo diurno e 3.961 veicoli tra le 7:00 e le 9:00.



Matrici O/D stimate al 2020 – Allegato f P.T.C.P. – riquadrato in rosso il territorio di Arzignano, in toni di verde i flussi veicolari stimati, la dimensione del tratto e le tonalità più scure indicano flussi crescenti.



Percentuale di saturazione della rete stradale – Allegato f P.T.C.P. – riquadrato il territorio di Arzignano, in rosso percentuali di saturazione maggiori dell’80%, in giallo superiori al 50%, nei toni del verde inferiori al 50%.

Per quanto riguarda il quadro infrastrutturale futuro, va segnalata la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta che, lambendo il territorio di Arzignano, conetterà le città dell’arco pedemontano con la A4 proprio nel vicino territorio di Montecchio Maggiore.

Per quanto riguarda le connessioni alternative a quelle viabilistiche, il territorio ospita percorsi ciclopedonali di rango territoriale in corrispondenza dei principali corsi d’acqua: t. Chiampo e fiume Agno – Guà. La proprietà oggetto di intervento confina proprio con l’asse ciclopedonale realizzato recentemente lungo il t. Chiampo.

Energia	
Adesione del Comune di Arzignano al nuovo Patto dei Sindaci. Questo ultimo non contempla il tema relativo all’efficienza del settore produttivo, altamente energivoro.	↓
Rifiuti	
Quantità di rifiuti prodotta inferiore alla media regionale e buona percentuale di raccolta differenziata, anche se con margini di miglioramento. I rifiuti prodotti dall’attività artigianale in questione hanno un elevato potenziale di riutilizzo.	↑
Sistema viabilistico	
Percentuale di saturazione della Valchiampo molto elevata. Il territorio ospita percorsi ciclo pedonali di rango territoriale: il più prossimo è l’asse connesso al t. Chiampo.	↓

3 QUADRO PIANIFICATORIO

La cornice pianificatoria è costituita dai seguenti strumenti urbanistici:

- a livello regionale: con DGR n.372 del 17/02/2009 è stato adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e con DGR n. 427 del 1/4/2013 è stata adottata la variante al PTRC di attribuzione della valenza paesaggistica;
- a livello provinciale: Con Deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 708 del 02/05/2012 è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Vicenza;
- a livello comunale: ratificato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3969 del 16/12/2008 ed è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n.2 del 6 Gennaio 2009, entrando in vigore il 21 Gennaio 2009. Con delibera di Giunta Comunale n. 327 del 20/11/2013 è stato adottato il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare della prima variante al P.A.T.. Tale variante è stata successivamente adottata con delibera di Consiglio Comunale n.4 del 26/01/2015 e approvata nella Conferenza di Servizi del 23 dicembre 2015. Nel corso del 2009 è stato approvato il Primo Piano degli Interventi con deliberazione del C.C. n.45 del 28/04/2009. Nel corso del tempo sono state poi realizzate numerose varianti al primo Piano degli Interventi.

3.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO

Il PTRC definisce il sistema degli obiettivi per conseguire nuovi assetti dello spazio fisico regionale e indica le azioni che saranno messe in atto per conseguirli. Per il territorio di Arzignano il sistema degli obiettivi del PTRC si articola nel modo seguente:

- Tav. 1 - Uso del suolo-terra - La carta indica che il territorio considerato è prevalentemente “Area agricola mista a naturalità diffusa” e, nella parte collinare, del Sistema agro-forestale con la presenza di “Foresta ad alto valore naturalistico” e di “Aree a prato naturale”.
- Tav. 1b - Uso del suolo-acqua - Il territorio è considerato come “Area di primaria tutela degli acquiferi” e, nella parte a sud, di “Area a vincolo idrogeologico”. E’ riconosciuta anche un’Area di laminazione.
- Tav. 1c - Uso del suolo-Idrogeologia e rischio sismico - Sono riconosciute le “Aree di laminazione” alcune “Aree di pericolosità geologica”. Peraltro riportati anche negli altri strumenti sovraordinati (PTCP/PAI)
- Tav. 2 – Biodiversità - Sul territorio sono individuati gli elementi del Sistema della rete ecologica quali “Aree nucleo”, “Parco” e “Corridoi ecologici”.
- Tav. 3 - Energia e ambiente - L’area presenta un inquinamento dell’aria da NOx nullo e risultano possibili “livelli eccedenti di radon”.
- Tav. 4 – Mobilità - Il territorio di Arzignano è ben collegato con la rete infrastrutturale del Veneto. Il punto d’accesso alla rete autostradale è l’ingresso all’autostrada A4 (nel tratto Brescia - Padova) di Montecchio Maggiore. Tale accesso è a una distanza maggiore di 2 km e pertanto non rientra nelle misure previste all’art. 38 della Variante al PTRC.

- Tav. 5° - Sviluppo economico produttivo - Arzignano è considerato “Territorio geograficamente strutturato” secondo uno sviluppo di tipo lineare rispetto alla condizione di valle.

- Tav. 5b - Sviluppo economico turistico - Il territorio comunale è individuato come “Ambito con presenza di attività tradizionali”.

- Tav. 8 - Città motore del futuro - Arzignano è inserito all’interno di un “Ambito di riequilibrio.

Per quanto riguarda lo specifico contesto dell’attività produttiva soggetta a schedatura, viene confermata la rilevanza del torrente Chiampo e del sistema collinare e pedemontano vicino (di cui il Monte Main fa parte). Interessante è inoltre leggere gli “obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica” che il Piano contiene in termini di indirizzo per i livelli di pianificazione sottordinati. In particolare, assunto rilievo gli obiettivi relativi alla “qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi nei fondovalle”, i cui aspetti più rilevanti sono: scoraggiare l’occupazione di suolo agricolo non infrastrutturato, incoraggiare soluzioni insediative indirizzate ad un equilibrato rapporto col contesto, riducendo la frammentazione, promuovere un inserimento paesaggistico, con particolare riguardo alla dimensione percettiva.

3.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Di seguito si riporta sintesi delle previsioni del PTCP vigente per il territorio di Arzignano:

- Tav. 1. Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale. L’ambito collinare di Arzignano è soggetto a vincolo idrogeologico.
- Tav.2. Carta della fragilità. Parte del territorio comunale è dichiarato soggetto ad “Acquiferi inquinati” ed è normato dagli artt. 10 e 29 delle NTA del PTCP.
- Tav. 3. Sistema ambientale. Il territorio comunale rientra nelle “Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa”, ed è interessato, nella parte collinare, da un corridoio ecologico principale e da una zona nucleo.
- Tav 4. Sistema insediativo e infrastrutturale. Il territorio comunale è parte del progetto Vi. Ver ed è considerato territorio geograficamente strutturato (art.79).
- Tav. 5. Sistema del paesaggio. Arzignano è inserito nell’ambito di paesaggio 14-Prealpi Vicentine del PTRC.

La cartografia del PTCP non indica particolari elementi nell’area di Athena srl, salvo rimarcare la presenza del torrente Chiampo per il quale vigono le norme di vincolo “corsi d’acqua” (come meglio approfondito nel seguente paragrafo inerente il PAT). È la carta del Sistema del Paesaggio (tav. 5 del PTCP) che indica in prossimità della zona ulteriori due elementi: la pista ciclabile e il tracciato storico ferroviario. La rete della mobilità lenta è classificata qui come “piste ciclabili di 1° livello”, e i relativi articoli delle Norme la definiscono come un elemento della “rete piste ciclabili di collegamento interprovinciale con valenza regionale”. Per quanto concerne la rete ferroviaria storica le Norme non danno particolari indicazioni per il vecchio tracciato, e non si rilevano né stazioni né caselli storici.

3.3 PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNALE

La prima variante al Piano di Assetto del Territorio vigente non prevede una specifica disciplina per l’area oggetto di indagine. Il Piano si limita a individuare i percorsi ciclo pedonali di rilevanza territoriale posti

lungo il t. Chiampo e lungo la roggia Arzignano. Si individua inoltre il tracciato di future nuove opere viarie con la previsione di una nuova rotatoria lungo la SP 31 a monte di via della Miniera, e un nuovo asse di connessione lungo il corso del Chiampo fino alla zona centrale di Arzignano.

Per quanto riguarda i percorsi ciclo pedonali, l'art. 41 delle N.T.A. del P.A.T. prevede che gli itinerari potranno essere integrati da attrezzature accessorie per il posteggio, la riparazione, il noleggio di biciclette, il riparo ed il ristoro degli utenti, lo scambio con gli altri mezzi di trasporto.

A proposito di attività produttive collocate in zona impropria, l'art. 46 delle N.T.A. contenente "Indirizzi e criteri per la procedura dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) e disciplina attività produttive da confermare in zona impropria" prevede che il Piano degli Interventi individui le Attività produttive esistenti in zona impropria da bloccare - trasferire - meritevoli di ampliamento e/o conferma e le regolamenti attraverso apposite schede d'intervento. Il PI individua e disciplina inoltre le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti a condizione che l'attività produttiva ampliata non venga a generare una superficie impermeabile superiore a 1.000 mq comprese le preesistenze (nel computo della superficie impermeabile rientrano la superficie coperta, i piazzali, gli impianti tecnologici e ogni costruzione, struttura o pertinenza che crei un impermeabilizzazione del suolo). In ogni caso l'ampliamento può essere realizzato solo nello stesso sedime e/o in aderenza alle costruzioni preesistenti, non è possibile costruire nuovi edifici isolati.

3.4 PIANO DEGLI INTERVENTI

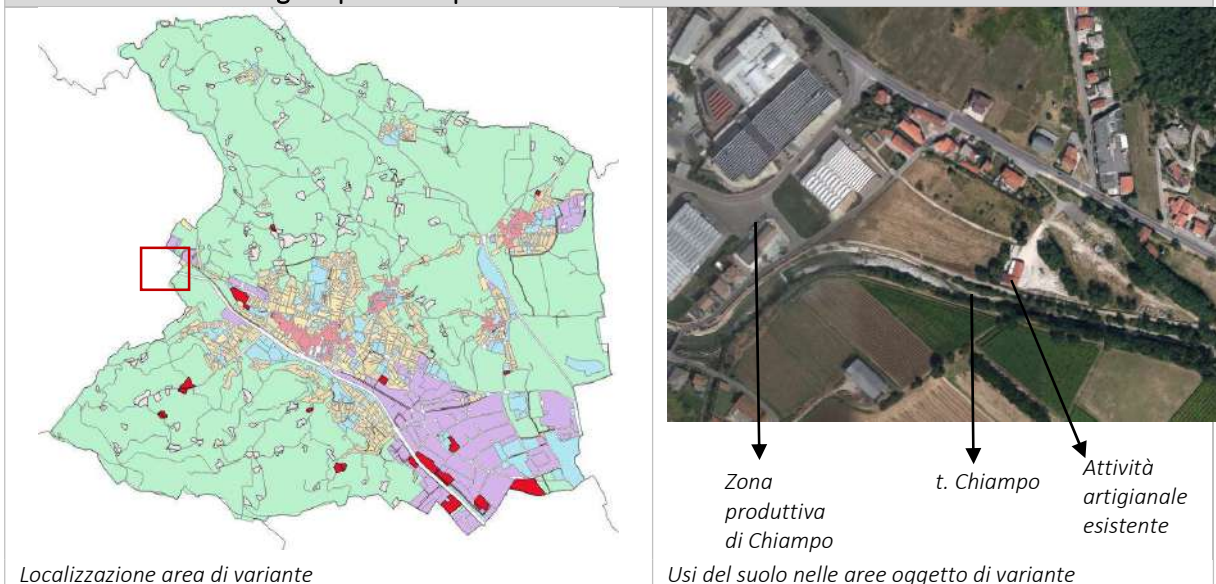
Il Comune di Arzignano è giunto alla decima variante al Piano degli Interventi. La situazione antecedente alla decima variante riconosce l'attività produttiva come attività di zona impropria da confermare e per la quale ammettere attività di ampliamento. Negli elaborati del PI soggetti alla disciplina dell'art. 27 delle NTO sono individuate le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti ammissibili nel rispetto delle direttive di cui all'art. 46 delle NTA del PAT. Per la ditta Athena era previsto un ampliamento ammesso di 100 mq recentemente realizzato con l'autorizzazione di un progetto volto alla realizzazione di un nuovo corpo uffici posto sul fronte dell'edificio produttivo di 40 mq e all'ampliamento della porzione produttiva su 60 mq.

4 DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE

Di seguito si riporta la sintesi dei contenuti della decima variante al Piano degli Interventi per quanto riguarda la ditta Athena.

I contenuti della variante derivano da un accordo tra i proprietari delle aree e il Comune di Arzignano ai sensi dell'ex art. 6 della L.R. 11/2004. Con tale accordo si intende dare attuazione all'obiettivo di realizzare dei fabbricati a destinazione artigianale per totali 498 mq comprensivo delle superfici pavimentate/impermeabilizzate esterne, oltre che una parte di superficie commerciale pari a 50 mq. I proprietari delle aree si impegnano inoltre a realizzare una superficie a standard a parcheggio di 100 mq, una superficie di standard a verde di 100 mq e una superficie di area a standard a parcheggio connessa all'attività commerciale di 50 mq.

Ampliamento attività produttiva in zona impropria con modifica scheda SIAP e possibilità di realizzare struttura di ristoro lungo la pista ciclopedonale – ID 125



Localizzazione area di variante

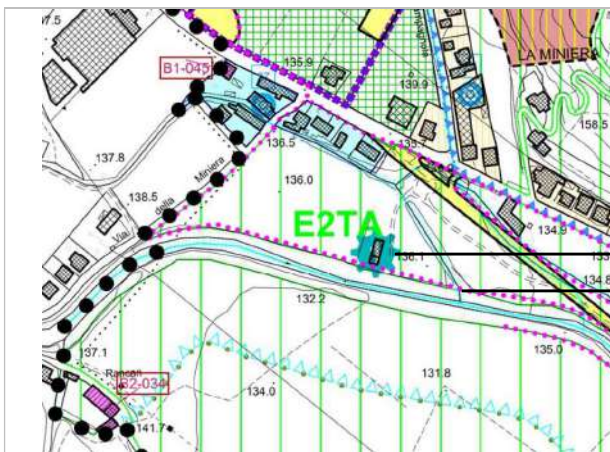
Usi del suolo nelle aree oggetto di variante

Localizzazione e stato attuale delle aree coinvolte

La variante interviene in corrispondenza di un'attività artigianale esistente, posta lungo il t. Chiampo, in zona agricola. L'attività che vi si svolge prevede la lavorazione del marmo per la produzione di oggetti d'arte. Seppur la zona in cui si colloca l'attività sia di tipo E, essa si posiziona ai margini dell'area produttiva di Chiampo, posta lungo la SP 31.

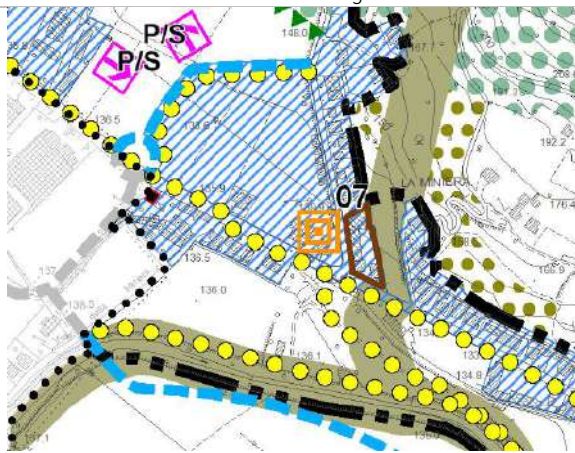
Stato della pianificazione vigente

L'attività artigianale è classificata dal P.I. vigente come attività produttiva da confermare e ampliabile. Il Piano riconosce inoltre il percorso ciclo pedonale esistente lungo il t. Chiampo.



Piano interventi vigente

Attività artigianale ampliabile
Percorso ciclo pedonale



Prima variante al P.A.T. vigente

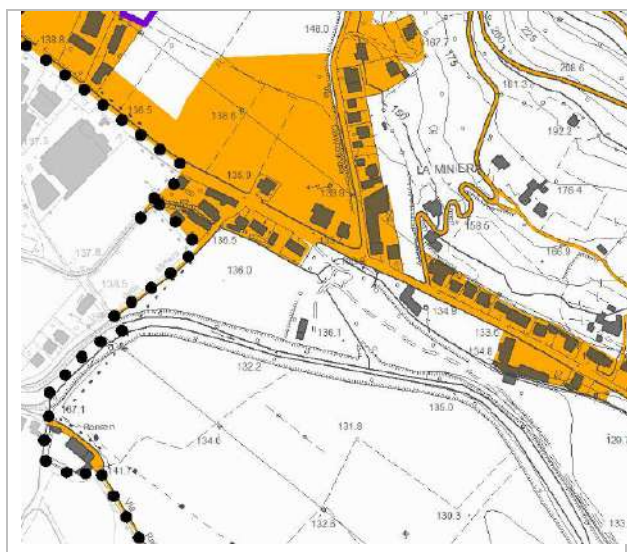
Il P.A.T. vigente non prevede una specifica disciplina di intervento per l'esistente attività produttiva. Esso conferma però la presenza del percorso ciclo pedonale di interesse territoriale posto lungo il Chiampo e il ruolo di corridoio ecologico del torrente. L'art. 41 delle NTA prevede che gli itinerari possano essere integrati da attrezzature accessorie per il posteggio, la riparazione, il noleggio di biciclette, il riparo ed il ristoro degli utenti, lo scambio con altri mezzi di trasporto. Demanda al P.I. l'individuazione e la disciplina delle attività in zona impropria.

La variante al P.I. prevede una ulteriore possibilità di ampliamento dell'attività artigianale esistente e la realizzazione di una nuova struttura commerciale posta lungo il t. Chiampo al fine di fornire ristoro agli utenti del percorso ciclabile esistente. Si tratta quindi di interventi coerenti con il P.A.T..



Attività artigianale con
possibilità di ampliamento
aumentata

Nuova struttura di ristoro
connessa alla ciclopista
esistente



Provvedimenti per il contenimento del consumo di suolo:

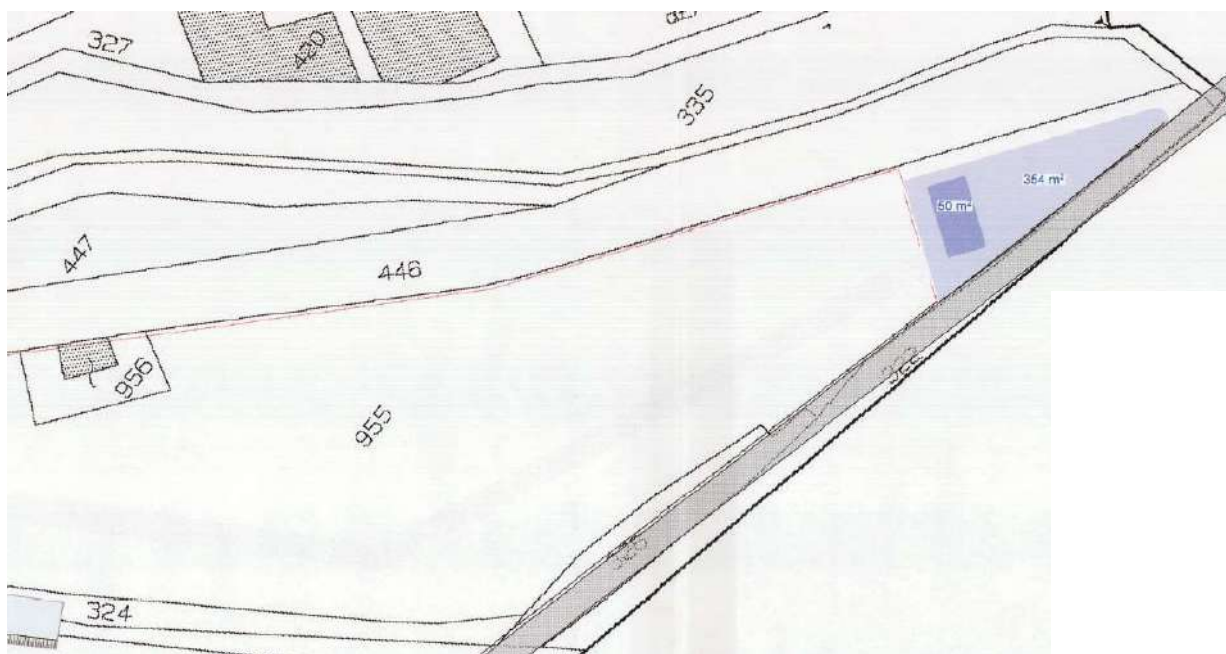
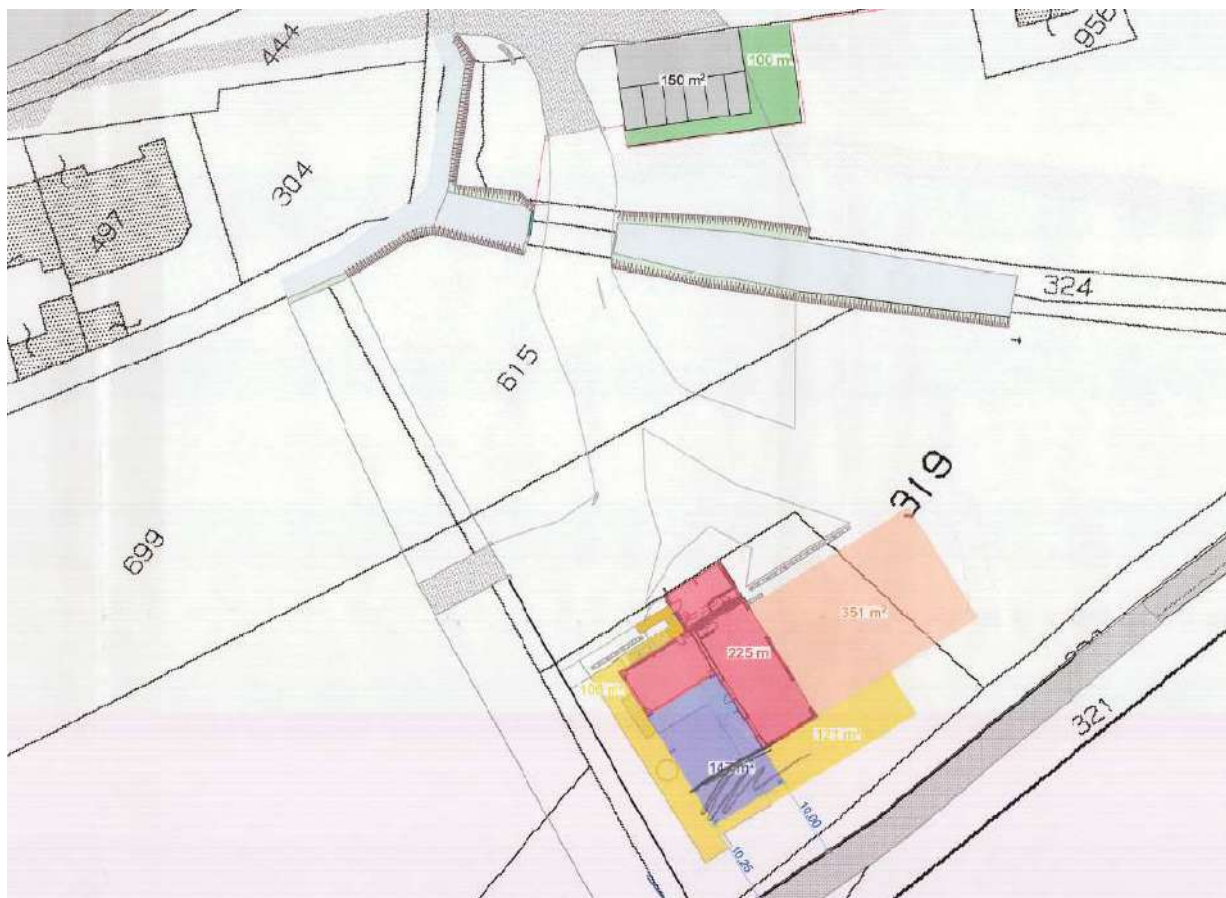
L'area interessata dalla variante è esterna agli ambiti di edificato consolidato.

La variante prevede quindi le seguenti variazioni dimensionali e di destinazione:

	SITUAZIONE ANTE VAR. 10	VARIANTE 10 AL PI	DIFFERENZA
Attività commerciale			
Superficie coperta (mq)	--	50	50 +
Volume (mc)	--	175	175 +
Attività artigianale			
Superficie coperta (mq)	225	723	498 +
Volume (mc)	1.363	4.849	3.486 +

L'elaborato planimetrico allegato all'accordo identifica una superficie produttiva esistente occupata da fabbricati di 225 mq. In adiacenza a questa, l'accordo prevede due ampliamenti distinti in due stralci esecutivi: il primo prevede un ampliamento di 147 mq a completamento e ricomposizione della sagoma attuale, il secondo stralcio prevede invece la realizzazione di 351 mq da realizzarsi sempre in adiacenza all'edificio produttivo esistente, sul fronte est oggi utilizzato per il deposito di materiale e come spazio di manovra. L'ampliamento complessivo sarà quindi di 498 mq, raggiungendo una superficie coperta complessiva di 723 mq. A questi si aggiunge una superficie già pavimentata di 227 mq. La superficie impermeabilizzata complessiva a seguito dell'attuazione dei due stralci di ampliamento è pari a 958 mq. L'accordo prevede inoltre la realizzazione di un parcheggio a nord della proprietà accessibile a monte del cancello di ingresso dell'attività. Tale parcheggio sarà realizzato quale area a standard di 150 mq, contornato da uno standard a verde di 100 mq. Per quanto riguarda l'attività commerciale, essa sarà realizzata all'estremità nord orientale della proprietà, posta a ridosso della pista ciclabile del Chiampo. La superficie del chiosco avrà superficie di 50 mq e si inserirà in una superficie in materiale drenante di 354 mq. I termini dell'accordo prevedono inoltre il completamento della recinzione esistente a delimitazione del confine di proprietà settentrionale e orientale della pertinenza produttiva (garantendo in ogni caso la presenza di un accesso di servizio all'attività commerciale).

Di seguito si riportano gli estratti cartografici allegati all'accordo.



4.1 ANALISI DI COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Di seguito si riporta una lista di controllo della coerenza esterna tra termini dell'accordo pubblico-privato e contenuti della strumentazione comunale di assetto:

Azione 1 – ampliamento attività produttiva in zona impropria		
<i>Art. N.T.A. di riferimento</i>	<i>Previsioni P.A.T.</i>	<i>Descrizione grado di coerenza</i>
Art. 46 Indirizzi e criteri per la procedura dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) e disciplina attività produttive da confermare in zona impropri	Delega al P.I. nell'individuazione delle attività e nella loro classificazione sulla base dell'ampliabilità	Coerente – l'attività produttiva è confermata e considerata ampliabile dal P.I.
	Attività produttiva ampliata con superficie impermeabile complessiva < 1.000 mq	Coerente - L'attuazione dei termini dell'accordo prevede il raggiungimento di 958 mq di superficie impermeabile < 1.000 mq previsti come limite
	Ampliamento in adiacenza a fabbricati esistenti	Coerente - L'attuazione dei termini dell'accordo non prevede la realizzazione di corpi di fabbrica isolati
Azione 2 – realizzazione attività commerciale di servizio al percorso ciclo pedonale		
<i>Art. N.T.A. di riferimento</i>	<i>Previsioni P.A.T.</i>	<i>Descrizione grado di coerenza</i>
Art. 41 Piste ciclopedonali	Delega al P.I. nell'individuazione delle caratteristiche	Coerente
	Possibilità di realizzare attrezzature accessorie per il posteggio, la riparazione, il noleggio di biciclette, il riparo ed il ristoro degli utenti, lo scambio con gli altri mezzi di trasporto.	Coerente – l'attività commerciale prevista corrisponde a un'attrezzature per il riparo e il ristoro degli utenti del percorso ciclo pedonale oggi molto utilizzato.

5 ANALISI DEGLI EFFETTI

È necessario a questo punto individuare le componenti verso le quali è possibile la generazione di interferenze. Per ciascuna componente ambientale considerata nella descrizione dello stato dei luoghi si procederà quindi all'individuazione dei fattori di alterazione. Nel momento in cui si evidenzieranno interferenze, il passaggio successivo riguarderà l'individuazione degli effetti potenziali. Nel caso in cui si rilevino effetti negativi giudicati significativi in relazione alla combinazione delle caratteristiche sopra elencate, verranno individuate eventuali mitigazioni/compensazioni.

5.1 INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI RISPETTO ALLE QUALI LA PROPOSTA DI VARIANTE È IN GRADO DI INTERFERIRE

Di seguito si individuano le matrici ambientali verso le quali le attività previste sono in grado di generare interazioni.

ID 125 Ampliamento Attività Produttiva in zona impropria con modifica scheda SIAP e possibilità di realizzare struttura di Ristoro lungo la pista Ciclopedonale

<i>Aumento concentrazioni inquinanti nell'aria</i>	X	L'aumento della superficie produttiva potrà determinare la variazioni della capacità produttiva attuale con conseguente incremento delle emissioni in atmosfera connesse al trasporto di materiale e all'utilizzo di macchinari di lavorazione. Nessun interazione per quanto riguarda l'attività commerciale.
<i>Qualità acque superficiali</i>	--	Gli interventi previsti non interferiscono con la qualità delle acque superficiali in quanto non si prevedono scarichi diretti sui corsi d'acqua.
<i>Qualità delle acque sotterranee</i>	--	Gli interventi previsti non interferiscono con la qualità delle acque sotterranee in quanto l'attività produttiva è connessa alla rete fognaria e per la nuova attività commerciale saranno implementate le reti esistenti.
<i>Contaminazione delle acque</i>	--	L'attività produttiva insediata non determinerà rischi di contaminazione delle acque. Le acque reflue saranno opportunamente trattate.
<i>Pericolosità idraulica</i>	--	L'incremento della superficie destinata a trasformazione insediativa è stata valutata in sede di VCI e risulta mitigabile adottando il principio dell'invarianza idraulica. L'area non si colloca in un ambito di pericolosità idraulica.
<i>Reti di servizio</i>	--	L'attività insediata nel territorio è dotata di appositi sistemi di smaltimento dei reflui di lavorazione (silos e prelievo dei fanghi depositati per sedimentazione) ed è servita dalle reti di servizio. La nuova area di ristoro e servizio lungo la ciclabile del Chiampo sarà dotata di adeguati sistemi di trattamento dei reflui
<i>Consumi idrici</i>	X	L'aumento della superficie produttiva potrà determinare la variazioni della capacità produttiva attuale con conseguente incremento dei consumi idrici connessi al funzionamento dei macchinari.

		Nessun interazione significativa per quanto riguarda l'attività commerciale.
<i>Dissesti idrogeologici</i>	--	L'area di intervento non si colloca in un ambito di pericolosità idrogeologica
<i>Sostenibilità degli usi del suolo</i>	--	La variante determina l'aumento della superficie impermeabilizzata coerentemente con i limiti stabiliti dal P.A.T. che ne ha valutato la sostenibilità.
<i>Consumo di suolo</i>	--	La variante determina consumo di suolo coerentemente con i limiti stabiliti dal P.A.T. che ne ha valutato la sostenibilità.
<i>Fattori di rischio</i>	--	La variante non incide sui fattori di rischio esistenti nel territorio (cave, discariche)
<i>Valore ecologico</i>	--	La variante interessa una zona con valore ecologico molto basso
<i>Siti di protezione</i>	--	L'area di intervento non coincide con siti protetti
<i>Rete ecologica locale</i>	X	L'area di intervento si colloca lungo l'asta del t. Chiampo, corridoio ecologico principale
<i>Patrimonio architettonico, archeologico e culturale</i>	--	Non si rilevano elementi appartenenti al patrimonio locale
<i>Paesaggio agrario</i>	X	L'area di intervento si colloca all'interno dell'ambito di vincolo paesaggistico del torrente Chiampo
<i>Radiazioni non ionizzanti</i>	--	Gli interventi non prevedono il potenziamento di fonti di radiazioni non ionizzanti o l'incremento della superficie urbanizzata in aree di rispetto
<i>Radiazioni ionizzanti</i>	--	Non si rilevano criticità allo stato attuale
<i>Inquinamento acustico</i>	--	L'aumento della superficie produttiva potrà determinare le variazioni della capacità produttiva attuale con conseguente incremento dei livelli di rumorosità connessi al funzionamento dei macchinari. Dovranno essere rispettati i limiti stabiliti dalla classificazione acustica comunale. Nessun interazione significativa per quanto riguarda l'attività commerciale.
<i>Inquinamento luminoso</i>	--	Gli interventi di illuminazione delle nuove aree insediative dovranno rispettare le previsioni del PCIL vigente
<i>Aziende a rischio di incidente rilevante</i>	--	L'intervento non prevede l'insediamento di nuove aziende o l'edificazione in fasce di rispetto di aziende a rischio di incidente
<i>Popolazione</i>	--	Nessun effetto
<i>Economia</i>	X	L'azione è volta al consolidamento di un'attività produttiva esistente e al recepimento di specifiche esigenze aziendali
<i>Energia</i>	X	L'aumento della superficie produttiva potrà determinare le variazioni della capacità produttiva attuale con conseguente incremento dei livelli di consumo energetico. Nessun interazione significativa per quanto riguarda l'attività commerciale.
<i>Rifiuti</i>	--	La tipologia di attività produttiva vede un elevato margine di riciclo dei rifiuti prodotti. In ogni caso sarà rispettata la normativa vigente in materia.
<i>Sistema insediativo</i>	--	La variante determina il consolidamento di un'attività produttiva in zona impropria coerentemente con i limiti stabiliti dal P.A.T. che ne ha valutato la sostenibilità.

<i>Sistema viabilistico</i>	--	La variante determina il consolidamento di un'attività produttiva coerentemente con i limiti stabiliti dal P.A.T. che ne ha valutato la sostenibilità.
<i>Coerenza con la pianificazione vigente</i>	--	La variante è coerente con le previsioni del P.A.T. vigente

5.2 CARATTERIZZAZIONE DEGLI EFFETTI

5.2.1 Atmosfera e clima

Aumento delle concentrazioni inquinanti nell'aria

Fattori che potrebbero generare effetti: ampliamento della capacità produttiva dell'azienda esistente, con connesso aumento del traffico veicolare per il trasporto merci e l'installazione di nuovi impianti.

Entità degli effetti: l'entità dell'effetto sarà prevedibile nel momento di definizione progettuale dei termini dell'accordo. Si prevede in ogni caso che, a fronte dell'entità dell'ampliamento, non sia possibile rilevare una modifica delle condizioni atmosferiche attuali, sulle quali interferisce il traffico veicolare connesso alla SP 31 e le estese zone produttive contermini. Nel bilancio complessivo delle emissioni il contributo della singola attività sarà ininfluenza.

5.2.2 Acqua

Consumi idrici

Fattori che potrebbero generare effetti: ampliamento della capacità produttiva dell'azienda esistente, con potenziale connesso aumento dei consumi idrici per il funzionamento dei macchinari di lavorazione dei materiali lapidei.

Entità degli effetti: l'entità dell'effetto sarà prevedibile nel momento di definizione progettuale dei termini dell'accordo. Si prevede in ogni caso che, a fronte dell'entità dell'ampliamento, non sia possibile rilevare una modifica consistente dei consumi idrici complessivamente rilevati determinati dall'estensione e dalla rilevanza delle aziende attive in settori che richiedono un elevato prelievo idrico (concia in primis). Nel bilancio complessivo il contributo della singola attività sarà ininfluenza.

5.2.3 Flora, Fauna e biodiversità

Rete ecologica locale

Fattori che potrebbero generare effetti: ampliamento della capacità produttiva dell'azienda esistente, con potenziale connesso aumento dei rumori generati. Si ritiene che l'occupazione delle aree a fini produttivi e commerciali non generi effetti significativi in ragione del loro valore ecologico attuale in quanto costituiscono pertinenze di un'attività produttiva esistente.

Entità degli effetti: l'entità dell'effetto sarà definibile con precisione nel momento di definizione progettuale dei termini dell'accordo. Si prevede in ogni caso che, a fronte dell'entità dell'ampliamento, non sia possibile rilevare una modifica consistente dei livelli di rumorosità attuali che dovranno rispettare i limiti imposti dalla pianificazione comunale di settore. Nel bilancio complessivo, il contributo della singola attività sarà ininfluente tenuto conto della prossimità della SP 31 e delle estese zone produttive prossime all'area di interesse.

In particolare, rispetto ai siti natura 2000 nessuna interazione è possibile come dimostrato nella Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di V.INC.A.. Ciò sia in relazione all'assenza di habitat di interesse comunitario nel territorio comunale o in prossimità dello stesso, sia in relazione all'invarianza della struttura e funzione degli ambienti individuati, in quanto tali habitat di specie si trovano già in condizioni di sinantropia.

Di seguito si riporta estratto della Relazione Tecnica relativamente alla previsione in questione.

5.2.4 Paesaggio, patrimonio architettonico, archeologico e culturale

Paesaggio agrario

Fattori che potrebbero generare effetti: ampliamento produttivo e inserimento di nuova attività commerciale in zona di vincolo paesaggistico legato alla presenza del t. Chiampo, classificato come bene ambientale.

Entità degli effetti: l'entità dell'effetto sarà prevedibile nel momento di definizione progettuale dei termini dell'accordo. Dovrà infatti essere garantita la compatibilità paesaggistica dei nuovi interventi nel rispetto dei valori connessi alla presenza del t. Chiampo.

5.2.5 Economia e società

Economia

Fattori che potrebbero generare effetti: ampliamento produttivo e inserimento di nuova attività commerciale.

Entità degli effetti: l'entità dell'effetto sarà prevedibile nel momento di definizione progettuale dei termini dell'accordo, solo in questo momento sarà possibile stabilire le conseguenze positive in termini di aumento degli addetti. Saranno in ogni caso certi gli effetti positivi connessi al consolidamento di un'attività produttiva esistente e alla creazione di una nuova attività commerciale.

5.2.6 Beni materiali

Energia

Fattori che potrebbero generare effetti: ampliamento produttivo e inserimento di nuova attività commerciale.

Entità degli effetti: l'entità dell'effetto sarà prevedibile nel momento di definizione progettuale dei termini dell'accordo, in quanto solo in quel momento sarà possibile stabilire con esattezza l'entità del maggiore fabbisogno energetico connesso all'ampliamento produttivo. Irrilevante appare il contributo della nuova attività commerciale. In ogni caso, proprio a fronte dell'entità dell'ampliamento rispetto alla consistenza del tessuto produttivo esistente sul territorio, la variazione dei consumi energetici non sarà percepibile, confermando le attuali tendenze e livelli.

5.2.7 Misure per la sostenibilità ambientale

L'analisi delle conseguenze della variante sulle componenti ambientali ha evidenziato la necessità di provvedere a un corretto inserimento delle opere e delle attività che potranno essere realizzate. In particolare, le misure a garanzia della sostenibilità degli interventi ammessi possono essere distinte in due categorie:

- Misure inerenti la sostenibilità delle attività produttive in termini di effetti sull'ambiente: tali misure, di carattere generico, da assumere quali indirizzi per l'implementazione della dimensione ambientale nello sviluppo dell'attività artigianale, riguardano essenzialmente l'adozione di tecnologie idonee a ridurre gli effetti sulle componenti ambientali riconducibili all'avventuale ampliamento della capacità produttiva. Tali indirizzi andranno definiti e declinati

in sede di progettazione in relazione all'effettivo aumento produttivo e all'ammodernamento/implementazione degli impianti esistenti.

Riduzione degli impatti sull'atmosfera: l'ampliamento dell'attività artigianale esistente dovrà garantire la presenza di impianti di depurazione dell'aria prelevata che dovrà essere effettuata ad acqua o attraverso principio fisico (cicloni) o meccanico (filtri). La potenza dei motori, la portata della prevalenza e la tecnologia di abbattimento dovranno consentire anche la pulizia all'interno del laboratorio e la salvaguardia della salute degli operatori. Dovrà quindi essere dimostrato l'adeguato dimensionamento degli impianti di depurazione.

Riduzione dei consumi idrici: l'ampliamento dell'attività artigianale esistente dovrà garantire l'implementazione degli impianti volti al riutilizzo e riciclo delle acque di scarico ai fini produttivi. Ove necessario, dovranno inoltre essere implementate soluzioni idonee al pretrattamento delle acque di scarico prima della loro immissione nelle reti di scarico.

Riduzione dei consumi energetici: l'ampliamento dell'attività artigianale esistente dovrà garantire l'implementazione di impianti per la generazione di energia da fonti rinnovabili o tramite cogenerazione. Oltre a ciò si dovrà operare un adeguamento dei sistemi di azionamento (motori, inverter ecc.), verso un maggiore efficienza. Si dovrà inoltre garantire la qualità dei nuovi involucri edilizi ai fini del risparmio energetico, per acquisire idonea certificazione secondo le previsioni di legge.

- Misure inerenti il corretto inserimento delle nuove strutture e attività nel contesto specifico, compatibilmente con i suoi caratteri e qualità anche nella prospettiva di assetto territoriale: tali misure, di carattere specifico, dovranno trovare precisazione e declinazione in fase progettuale.

Rete ecologica: l'ampliamento dell'attività artigianale esistente e la realizzazione degli spazi destinati all'attività commerciale dovranno tenere conto della presenza del t. Chiampo e della sua funzione di corridoio ecologico territoriale. Per questa ragione si dovrà avere cura di mantenere le formazioni arboree e arbustive esistenti, compensandole in caso di riduzione, e provvedendo alla loro implementazione con essenze arboree e arbustive coerenti con la biopotenzialità locale. Il progetto edilizio dovrà quindi essere corredato da idonea progettazione del verde pertinenziale dell'attività produttiva e commerciale con il perseguimento delle seguenti finalità: garantire la permeabilità dell'area a fronte del ruolo dell'area nella rete ecologica locale, utilizzare la vegetazione quale filtro alla dispersione di polveri e all'assorbimento di rumori (per questa ragione andranno considerate anche le variazioni stagionali della struttura della vegetazione prevista).

Paesaggio: l'ampliamento dell'attività artigianale esistente e la realizzazione degli spazi destinati all'attività commerciale dovranno tenere conto della presenza del t. Chiampo e della sua classificazione di bene ambientale. Per questa ragione la progettazione del verde di cui al punto precedente dovrà assumere anche la funzione di inserimento paesaggistico delle nuove opere nel rispetto dei valori di naturalità del t. Chiampo e del reticolo idrografico minore a esso connesso che andrà valorizzato nella sua dimensione paesaggistica. I nuovi fabbricati dovranno essere realizzati con una qualità architettonica elevata, coerente con i caratteri percettivi del contesto. La presenza di eventuali nuovi volumi/impianti tecnici dovrà essere opportunamente schermata in corrispondenza dei punti di vista significativi. Particolare cura dovrà essere posta nel rapporto visivo e percettivo con il t. Chiampo, assumendo quale punto di vista significativo il percorso ciclo pedonale esistente lungo il torrente. Le pertinenze scoperte dovranno essere

mantenute per quanto possibile permeabili, al fine di preservare un adeguato grado di naturalità dei luoghi.

6 CONCLUSIONI

Dal punto di vista strettamente ambientale l'analisi dei dati in possesso ed il confronto con i vincoli ambientali ha mostrato alcune parziali interferenze dell'intervento di progetto con la componente aria, acqua, rete ecologica, paesaggio e beni materiali. In tutti i casi, adeguate misure riconducibili alla buona progettazione possono mitigare sensibilmente gli impatti. Sarà necessario assicurare inoltre una eccellente gestione dell'attività artigianale per raggiungere risultati ambientalmente sostenibili.

Dal punto di vista programmatico e pianificatorio le azioni previste sono coerenti con la strategia definita dal PAT. La conferma dell'attività artigianale e la sua classificazione come attività ampliabile deriva dal riconoscimento della vocazionalità dell'area di interesse per funzioni di tipo insediativo e produttivo. Ciò sia in relazione al buon grado di accessibilità, sia in relazione alla prossimità di zone produttive pianificate che consentono la presenza di adeguate infrastrutture di servizio. La tipologia di attività insediata rispecchia inoltre un'attività artigianale tradizionale, quella di lavorazione dei lapidei, in grado di qualificarsi come attività di produzione artistica altamente qualificante. Le dimensioni dell'ampliamento rispettano i limiti stabiliti dal PAT. Per quanto riguarda l'attività commerciale, la sua realizzazione risponde agli obiettivi del Piano relativamente alla qualificazione del percorso ciclo pedonale del torrente Chiampo con la previsione di attività di servizio ai fruitori.